

ALL. 45

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

SIC IT7110096 Gole di San Venanzio

Regione biogeografica: Mediterranea

Area (ha): 1215 ha

Comuni: Raiano, Molina Aterno, Castelvecchio Subequo

Ente gestore:

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale Gole di San Venanzio (parte) e relativo Piano di Assetto Naturalistico.
- Parco Naturale Regionale Sirente Velino (parte).
- Piano di Assetto Idrogeologico regionale, coinvolge parte del SIC: settori corrispondenti alle aree di scarpata ed erosione delle Gole e in prossimità del Fiume Aterno.
- Piano Paesaggistico Regionale: zone di Conservazione totale in prossimità del Fiume Aterno nei tratti interni alle Gole e zone di Conservazione parziale.
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi - approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 438 del 27 giugno 2011.
- Vincolo di interesse culturale per l'Eremito di San Venanzio.

Vulnerabilità del sito:

- Pressioni: A01, B02.03, B02.04, D01.01, D01.04, F05.04, G01.02, G01.03, G01.04, H01, I01, I03.01, J01.01, J02.03.02, J03, K03, K05, L09, M01.04, M01.05, M02
- Minacce: A07, A08, A10.01, A10.02, F02, F03, F04, H01, I01, I03.01, J03, K03.05, K03.06, K05.01, M02.01



Il presente atto, composto di n. 7 fogli e di n. 7 fasciate è conforme all'originale.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 562 del 5 OTT. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Fabrizio Barnardini
BARNARDINI

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspale-Agrivition</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>
5130	Formazioni a <i>Juncus communis</i> su lande o prati calcicoli
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuca-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220*	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafortie idrofile
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus robur</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
5110	Formazioni stabili xerotermofite a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (<i>Berberidion</i> p.p.)
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofite dell' <i>Alyssa-Setion albi</i>
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Tutela degli habitat	Vigilanza	IA	Divieti efficaci e aumento dell'attività di controllo attraverso un programma di vigilanza.	Gen	MA	tutti
02	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Prevenzione rischio incendio	IA	Realizzazione di interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione dei popolamenti di origine artificiale e alla gestione ordinaria dei boschi misti di latifoglie; manutenzione di viali tagliafuoco "naturali" e dei sentieri esistenti, (soprattutto in ginepri), nelle formazioni di conifere e nei rimboschimenti di località Costa S. Venanzio, Eremo di S. Venanzio e Cese di Biffi) e, nel caso di nuovi impianti, una loro specifica previsione progettuale; riattivazione, sistemazione dei fontanili esistenti e predisposizione di punti da utilizzare per l'approvvigionamento delle autobotti in corrispondenza delle aree accessibili al corso del fiume Aterno.	Loc	MA	5130 6210 6220*
03	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	Monitoraggio della biodiversità e distribuzione spaziale	MR	<p>Monitoraggio dell'estensione dell'habitat e della sua composizione qualitativa; monitoraggio floristico per il controllo della comparsa di specie nitrofile, sinantropiche e/o alloctone (in particolare per 92A0 eliminazione delle specie legnose invasive come <i>Robinia pseudacacia</i>, <i>Ailanthus altissima</i>, ecc.).</p> <p>-Per 91AA* e 9340 si prevede anche il rilascio di individui arborei di diverse classi di età e rilascio di 3-5 piante/ha di grandi dimensioni; rilascio di piante morte in piedi; rilascio di individui arborei di specie diverse al fine di aumentare la biodiversità dello strato arboreo; riduzione delle superfici di taglio e mosaicizzazione degli interventi.</p> <p>-Per 92A0 si prevede anche la creazione di aree di collegamento tra gli habitat ed ampliamento delle superfici degli habitat ripariali mediante l'impiego di specie autoctone di provenienza locale o attraverso la creazione di fasce di rispetto intorno ai frammenti isolati di vegetazione ripariale da lasciare alla libera evoluzione della vegetazione, a spese di aree con altra attuale destinazione d'uso purché non occupati da Habitat di particolare valore naturalistico; creazione o mantenimento, laddove consentito dal profilo geomorfologico, di una fascia pari a 2 volte la larghezza dell'alveo per il ripristino del geosigmeto della vegetazione potenziale.</p>	Gen	MA	tutti
04	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Divieto di alterazione delle componenti biotiche	RE	Divieto di nuova apertura di piste e sentieri all'interno degli habitat (sfruttando la viabilità già esistente per 91AA* e riapertura di piste forestali dismesse per 9340); divieto di costruzione di strutture stabili all'interno o in prossimità degli habitat ad eccezione di strutture funzionali ad attività gestionali necessarie per la conservazione degli habitat stessi, alla fruizione naturalistica e allo studio o altre specificità evidenziate dall'Ente gestore; divieto di transito con veicoli a motore all'interno degli habitat tranne che per esigenze di controllo, manutenzione o altre attività autorizzate dall'Ente gestore.	Loc	A	6110* 6210 6220* 6430 8130 8210 91AA* 92A0 9340



05	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Gestione della fauna domestica e selvatica	IN	Redazione di un piano di gestione zootecnica con definizione della capacità di carico ottimale per la conservazione della biodiversità; ripristino e incentivazione delle attività di utilizzo tradizionale dei pascoli; controllo e gestione del carico di bestiame pascolante, sia domestico che selvatico; recupero e messa in opera di strutture funzionali all'attività di pascolo (fontanili, rivoer); controllo delle popolazioni di cinghiale (per 6210).	Gen	A	6210 6220*
06	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Miglioramento d'habitat forestali	IN	Eventuale ampliamento delle superfici degli habitat forestali, soprattutto dei frammenti isolati, a spese di aree con altra attuale destinazione d'uso purché non occupati da Habitat di particolare valore naturalistico, anche attraverso la creazione di fasce di rispetto attorno ai frammenti isolati o sottodimensionati di vegetazione forestale, a partire da terreni agricoli o con altro tipo di utilizzo purché non occupati da Habitat di particolare valore naturalistico (per 91AA* e 9340); rimozione meccanica o manuale degli individui arbustivi e arborei (solo per 6210).	Gen	M	91AA* 9340 6210
07	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Divieti di alterazione della morfologia fluviale	RE	Divieto di alterazione dell'equilibrio dei corsi d'acqua con artificializzazione dell'alveo, creazione di sbarramenti, rilascio di sostanze di qualunque natura nei pressi e all'interno dell'alveo (questa indicazione andrebbe estesa anche agli eventuali tratti ubicati a monte del sito SIC); regolamentazione e controllo degli interventi su alvei e bacini, con il rispetto dei raggi di curvatura, verifica delle possibilità di esondazione, restauro delle sezioni, utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica; interventi per il ripristino del naturale profilo della sponda nel caso in cui questa abbia subito precedenti alterazioni. La concessione per derivazioni o captazioni, nel rispetto di quanto già stabilito dalla normativa vigente, fatta salva la tutela del deflusso minimo vitale, va soggetta al parere dell'Ente Gestore.	Gen	A	6430 92A0
08	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Divieto di alterazione chimica del corso d'acqua	RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti e biocidi per una fascia pari a 3 volte la larghezza dell'alveo; divieto di rilascio di sostanze di qualunque natura all'interno dei corsi d'acqua interni al Sito o nelle sue immediate vicinanze (inclusi i tratti di bacino ubicati a monte) fatti salvi i casi di reflui sottoposti ad adeguato processo di depurazione; monitoraggio dell'estensione dell'habitat e della sua composizione quali-quantitativa.	Gen	M	6430 92A0
09	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Regolamentazione e attività sportiva	RE	Regolamentazione e controllo delle attività di arrampicata.	Loc	M	8210
10	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A412	<i>Alcedo corax saxatilis</i>
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>
A101	<i>Falco biarmicus</i>
A103	<i>Falco peregrinus</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>

Specie faunistiche - Presenti in formulario ma non inserite in Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A280	<i>Monticola saxatilis</i>

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	x	
F	6135	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	x	
A	5357	<i>Bombina orientalis (= Bombina variegata)</i>	x	x
A	6135	<i>Salamandrina perspicillata (= Salamandrina terdigitata)</i>	x	x
A	1167	<i>Triturus cristatus</i>	x	x
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x	
M	1352	<i>Canis lupus</i>	x	x

Specie faunistiche di cui a All. IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato IV DH
R	5179	<i>Lacerta bilineata (= Lacerta viridis)</i>	x
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>	x
R	1250	<i>Podarcis siculus (= Podarcis sicula)</i>	x



Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione habitat per favorire la dispersione faunistica	RE	Divieto modifiche di alveo e fascia perfluviiale (morfologia fluviale e vegetazione delle sponde); divieto di "pulizia" dei fontanili senza autorizzazione dell'ente gestore. È vietata la raccolta di tutto il legno giacente a terra da almeno tre anni: il materiale legnoso secco in piedi o con evidenti processi di distaccamento, o già a terra anche se verde, di diametro superiore a 30 cm deve essere rilasciato integralmente per la sua importante funzionalità ecologica. Circonstanze particolari quali: la sicurezza per l'incolumità di cose o persone in relazione alla contiguità con vie d'accesso (strade forestali, piste, sentieri sconosciuti), la localizzazione, la ricchezza complessiva di necromassa e le caratteristiche dendrometriche del bosco di appartenenza e il diritto di uso civico possono consentire deroghe ai limiti di cui sopra, previa autorizzazione dell'Ente gestore del sito.	Loc	A	<i>Barbus plebejus</i> <i>Salmo trutta macrostigma</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Triturus carnifex</i>
02	Miglioramento dello stato di conservazione	Eliminazione ostacoli alla diffusione faunistica	IA	Rimozione barriere che ostruiscono continuità trasversale e longitudinale (briglie, soglie, ecc.), dove necessario intervenire con opere di ingegneria naturalistica; realizzazione di un incubatoio per la riproduzione assistita (solo per <i>Barbus plebejus</i>).	Loc	A	<i>Barbus plebejus</i> <i>Salmo trutta macrostigma</i> <i>Bombina pachypus</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Triturus carnifex</i>
03	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino funzionalità di manufatti e ambienti umidi	IA	Ripristino di fontanili ed abbeveratoi prossimi ai boschi o a zone ripariali; mantenimento e ampliamento habitat di riproduzione (anse morte di fiume, fontanili, abbeveratoi, pozze), dove necessario, costruire rampe di risalita in fontanili già esistenti.	Loc	MA	<i>Bombina pachypus</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Triturus carnifex</i>
04	Miglioramento dello stato di conservazione	Rendere funzionali manufatti e ambienti naturali	IN	Mantenimento e ampliamento di muretti a secco e ampliamento di siepi in aree agricole, aree arbustive (in particolare per <i>Lanius collurio</i> che necessita di estesi cespuglieti) ed ecotonali, oltre che boschi ad alto grado di naturalità.	Gen	MA	<i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Lanius collurio</i>
05	Valutazione dello stato di conservazione	Approfondimento conoscenze sui luoghi vitali	MIR	Mantenimento habitat di riproduzione e di caccia, controllando annualmente nidificazione/riproduzione con monitoraggio. Le azioni di monitoraggio e ricerca saranno svolte anche in coordinamento con il PNR Sirente Velino.	Loc	A	tutti
06	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione di attività lavorative e sportive	RE	Divieto di accesso a sentieri prossimi a siti di nidificazione dei rapaci, in particolar modo il sentiero delle Uccole e nel periodo da febbraio a luglio salvo diverse indicazioni dell'Ente gestore; Il periodo di esecuzione di lavori impattanti come l'installazione di reti paramassi in prossimità dei nidi di	Loc	A	<i>Aquila chrysaetos</i> <i>Falco biarmicus</i>



				nidificazione dei rapaci, sulle pareti prossime alla S.S. 5 e alla ferrovia, viene deciso in sede di VINCA; l'attività di arrampicata deve opportunamente regolamentata, soprattutto in prossimità dei nidi, dove può essere vietata nel periodo marzo-luglio.				<i>Falco peregrinus</i> <i>Pyrhonorax pyrrhonorax</i>
07	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione, contenimento e ripulitura dalle specie esotiche e competitori	RE	Divieto di immissione fauna alloctona, competitori (in particolare modo ittiofauna laddove sono presenti anfibi riproduttivi), rimozione animali non autoctoni laddove presenti; controllo del randagismo canino per problematiche di ibridazione e inquinamento genetico con <i>Canis lupus</i> .	Gen	A	tutti	
08	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi e prodotti di sintesi in ambito agro-pastorale	RE	Divieto di utilizzo di biocidi e fertilizzanti a scopo agricolo (per rischio bioaccumulo) o immissioni sostanze chimiche inquinanti all'interno del corso del fiume e altre raccolte d'acqua.	Gen	MA	tutti	
10	Mantenimento dello stato di conservazione	Riduzione impatti stradali assicurando un attraversamento in sicurezza	MR	Azioni di controllo e intervento, se necessario, sui tratti della S.S. 5 in cui è possibile e altamente probabile, per caratteristiche dell'ambiente circostante, l'attraversamento di animali.	Loc	MB	<i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Canis lupus</i>	
11	Mantenimento dello stato di conservazione	Contrasto dei prelievi a fini venatori o collezionistici illegali	RE	Divieto di prelievi illegali di individui a fini collezionistici.	Gen	A	tutti	
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività divulgative per le persone dei comuni del SIC e di quelli limitrofi	PD	Si prevede la realizzazione di una campagna di educazione ambientale nelle scuole (e nei limiti del possibile, rivolto ad un pubblico più ampio ed eterogeneo) dei comuni interessati dal SIC e in quelli limitrofi, inclusa la produzione dei materiali necessari. Il programma didattico-divulgativo verterà sui punti seguenti: - individuazione e presentazione del programma didattico in relazione alle classi individuate; - predisposizione di schede di osservazione e raccolta dati; - uscite sul campo; - attività in aula di elaborazione, analisi e condivisione dei dati raccolti; - produzione di un elaborato grafico o scritto, per classe, sui risultati del lavoro svolto; - momento finale pubblico delle attività.	Gen	M A	tutti	

(IA - Intervento attivo, RE - Regolamentazione, IN - Incentivazione, MR - Monitoraggio e ricerca, PD - Programma didattico)

(Loc - Localizzata, Gen - Generale)

(P - Priorità, A - alta, MA - medio alta, M - media, MB - medio bassa, B - bassa, ND - non definita)



Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica mediterranea

SIC IT7110097 "Fiumi Giardino-Sagittario-Aterno-Sorgenti del Pescara"

Regione biogeografica: Mediterranea
Area (ha): 289,15 ha
Comuni: Popoli, Roccasale, Corfinio, Vittorito

Ente gestore: Comune di Popoli

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Guidata Sorgenti del Pescara, istituita con LR n.57 del 31 Ottobre 1986
- Piano Regionale Paesistico, approvato dal Consiglio Regionale con atto n.121/141 del 21.3.1990. IL 26% del SIC si trova in zona A1, il 62% in zona A2, il 12% in zona D.
- Piano di bacino ovvero Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Fenomeni Gravitativi Processi Erosivi (PAI) e Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA). Rispetto agli strumenti stralcio del Piano di Bacino, la zonizzazione del PAI interessa il SIC solo in minima parte, mentre più importanti sono i vincoli dovuti al PSDA che interessano poco meno della metà del SIC. L'8% del si trova in zona P1, il 28% in zona P2, il 4% in zona P3, il 9% in zona P4

Vulnerabilità del sito:

- *Minacce:* A01, A04 (A04.03), A07, A08, A10 (A10.01, A10.02), B02 (B02.04, B02.06), D01 (D01.01, D01.02), D02 (D02.01-D02.02), F03 (F03.02-F03.02.01, F03.02.03), G01 (G01.02), G02 (G02.09), H06 (H06.02), I02, I03.01, J01 (J01.01), J02.01 (J02.01.03), J02.02, J02.03, J02.05 (J02.05.02)



Il presente atto, composto di n. 13 fogli e di n. 13 fasciate è conforme all'originale

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 502 del 5 OTT. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Fabrizio Bernardini
BARI A. IACCIANO

**Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
3260	Fiumi di pianura e montani con vegetazione del <i>Ranuncullion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>
92A0	Foresta a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)
3280	Fiumi a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
6430	Bordure pianziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
5130	Matorral arboreo a <i>Juniperus</i> spp.
6220	Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
91AA	Boschi orientali di quercia bianca= <i>Quercus pubescens</i>
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di
Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
91E0	Foreste alluvionali residue di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incana, Salicion albae)
9540	Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, compresi pino mugo
5110	Formazioni stabili di <i>Buxus sempervirens</i> su pendii rocciosi
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o angustifolia (<i>Ulmion minoris</i>)
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodietum rubri</i> p.p e <i>Bidention</i>
3170	Stagni temporanei mediterranei
5330	Arbusteti termo mediterranei e pre desertici
621 e 621 a	621 e 621a Vegetazione casmofitica dei pendii rocciosi sottotipi calcarei
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica



SPECIE FAUNISTICHE
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Uccelli

G	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A029	<i>Alcedo atthis</i>
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
B	A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>
A	5357	<i>Bombina pachipus</i>
A	1175	<i>Salamandrina perspicillata</i>
A	1167	<i>Triturus cristatus</i>
F	1096	<i>Lampetra planeri</i>
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>
F	6135	<i>Salmo trutta macrostigma</i>
F	1137	<i>Barbus plebejus (Barbus tyberinus)</i>
I	1084	<i>Osmocheilus alpestris</i>
I	1044	<i>Coenagrion mercuriale</i>

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Nome scientifico
<i>Nyctitorax nycticorax</i>
<i>Canis lupus</i>
<i>Hystrix cristata</i>
<i>Austopotomobius pallipes</i>

Altre specie importanti della flora e della fauna

<i>Butomus umbellatus</i>
<i>Carex acutiformis</i>
<i>Carex elata</i>
<i>Carex riparia</i>
<i>Ceratophyllum demersum</i>
<i>Myosotis scorpioides</i>



<i>Myriophyllum spicatum</i>
<i>Utricularia vulgaris</i>
<i>Allogamus ausoniae</i>
<i>Apion frumentarium</i>
<i>Bagous luteiventris</i>
<i>Cordulegaster boltoni</i>
<i>Halesus appenninus</i>
<i>Hypera contaminata</i>
<i>Lucanus tetradon</i>
<i>Meira straneoi</i>
<i>Neoplinthus tigratus</i>
<i>Ptilophorus dufourii</i>
<i>Raymondionymus marqueti</i>
<i>Saga pedo</i>
<i>Thamnicolus kraatzi</i>

Altre specie importanti della flora e della fauna da inserire nel formulario

<i>Gasterosteus aculeatus</i>
<i>Palustrinella commutata</i>
<i>Lysimachia vulgaris</i>
<i>Thalictrum aquilegifolium</i>
<i>Thalictrum flavum</i>
<i>Ricciocarpus natans</i>



Obiettivi e misure per gli Habitat e le specie

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT E/O SPECIE INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione	Attività di reintroduzione/ripopolamento del gambero di fiume autoctono (<i>Austropotamobius pallipes</i>)	IA	Il Gambero di fiume un tempo era ben presente nel sistema idrografico del SIC; tuttavia con le prime manifestazioni di infezione di <i>Aphanomyces asfaci</i> (la peste del gambero) le locali popolazioni sono state dapprima decimate e quindi si sono via via estinte. Nell'ambito dello studio per la realizzazione del presente Piano, infatti, non è stata realizzata alcuna cattura di esemplari della specie considerata. Tuttavia, nell'ambito di altri studi condotti è stata rilevata un'esigua popolazione di <i>Austropotamobius pallipes</i>	Loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
02	Mantenimento dello stato di conservazione	Cattura e traslocazione delle specie di pesci alloctone	IA	Recupero della naturalità dei popolamenti originari con l'eradicazione delle specie alloctone e il ripristino del patrimonio genetico delle specie autoctone	Gen	A	<i>Barbus</i> sp, <i>Salmo trutta macrostigma</i>
03	Mantenimento dello stato di conservazione	Deframmentazione del reticolo idrografico per migliorare la mobilità dei pesci	IA	La continuità dei corsi d'acqua è necessaria per garantire la sopravvivenza locale delle popolazioni; l'impossibilità di spostamento/migrazione dei pesci può infatti portare all'isolamento di popolazioni fino alla loro scomparsa locale, con conseguente perdita di areale e riduzione della variabilità genetica. All'interno del reticolo idrografico del SIC il fenomeno dell'alterazione della morfologia fluviale e dell'interruzione della continuità è da considerare particolarmente intenso per la presenza di numerosi sbarramenti, i più importanti dei quali si trovano lungo il tratto del fiume Pescara più a valle del SIC e impediscono la risalita dei pesci. Sbaramenti sono presenti lungo il fiume Sagittario.	Gen	M	<i>Salmo trutta macrostigma</i> , <i>Barbus hyberinus</i> e <i>Barbus plebejus</i> , <i>Rutilus rubilio</i> , <i>Lampetra planeri</i> , <i>Bombina pachipus</i> , <i>Salamandrina perspicillata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
04	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi di eradicazione di specie esotiche invasive	IA	Prevenire e contrastare la diffusione di specie vegetali invasive, sinantropiche e alloctone che costituiscono una minaccia per la stabilità degli habitat prioritari.	Gen	M	Tutti gli habitat
05	Miglioramento dello stato di conservazione	Potenziamento della rete ecologica	IA	L'azione mira a migliorare le connessioni ecologiche individuate dallo studio approfondito del sistema paesaggi interno ed esterno al SIC. Il potenziamento di tali connessioni contribuirà ad una più efficace conservazione delle specie e degli habitat protetti.	L	A	Tutti gli habitat e le specie
06	Mantenimento dello stato di	Prevenzione degli incendi nell'habitat	IA	Diminuire il rischio di incendio nell'Habitat 5130.	Loc	B	Habitat 5130

	conservazione	5130-Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp					
07	Miglioramento dello stato di conservazione	Riconnessione ecologica delle aste fluviali principali con i canali irrigui secondari	IA	Migliorare la mobilità dei pesci nei corpi idrici dell'area per assicurare una più efficace conservazione delle specie presenti. Favorire la presenza degli Anfibi.	Gen	A	<i>Salmo trutta</i> <i>macrostigma</i> , <i>Barbus</i> <i>tyberinus</i> e <i>Barbus</i> <i>plebejus</i> , <i>Rutilus rubilio</i> , <i>Lampetra</i> <i>planeri</i> , <i>Bombina</i> <i>pachipus</i> , <i>Salamandrina</i> <i>perspicillata</i> , <i>Triturus</i> <i>carnifex</i>
08	Mantenimento dello stato di conservazione	Ripristino delle condizioni naturali degli alvei e delle sponde attraverso interventi di ingegneria naturalistica	IA	Ripristinare le condizioni naturali degli argini del reticolo idrografico del SIC. Migliorare l'idoneità ittica di vari tratti fluviali. Migliorare la qualità delle praterie umide del Molinio-Holoscoenion e dell'Habitat 92A0.	Gen	A	Molinio- Holoscoenion e Habitat 92A0, <i>Salmo trutta</i> <i>macrostigma</i> , <i>Barbus</i> <i>tyberinus</i> e <i>Barbus</i> <i>plebejus</i> , <i>Rutilus rubilio</i> , <i>Lampetra</i> <i>planeri</i> , <i>Bombina</i> <i>pachipus</i> , <i>Salamandrina</i> <i>perspicillata</i> , <i>Triturus</i> <i>carnifex</i>
09	Mantenimento dello stato di conservazione	Controllo dell'invasione arbustiva su habitat	IA	Contenimento dell'invasione di specie arbustive. L'intervento in questione è rivolto esclusivamente alle aree in cui questo fenomeno è già in fase avanzata e potrebbe causare la scomparsa locale	Gen	B	Habitat prativi ed arbustivi



		prativi ed arbustivi		dell'habitat, oppure alle aree che ospitano specie pregiate (es. orchidee) ma in cui la dinamica di chiusura del pascolo è soltanto avviata.			
10	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione delle attività di pascolo (bovino/equino) finalizzate ad evitare il sovra pascolamento	IA	Situazioni di sovraccarico di bestiame pascolante possono portare all'alterazione della composizione floristica degli habitat e all'affermazione di specie e comunità nitrofile invasive e di scarso pregio.	Gen	M	Habitat di pascolo
11	Mantenimento dello stato di conservazione	Controllo della portata dei corpi idrici	IA	Monitorare la portata dei corpi idrici presenti all'interno del SIC. Assicurare la presenza del Deflusso Minimo Vitale. Assicurare la presenza di acque correnti. Avere a disposizione le informazioni necessarie alla programmazione della gestione della risorsa acqua in caso di richiesta di attingimenti.	Gen	M	Habitat e specie acquatiche
12	Mantenimento dello stato di conservazione	Evitare l'abbassamento della falda freatica	IA	Evitare l'abbassamento della falda freatica	Gen	A	Habitat 92A0, 92E0, habitat 6430
13	Miglioramento dello stato di conservazione	Miglioramento della gestione alienica	IA	Ampliamento dell'areale di distribuzione e della popolazione di trota macrostigma	Gen	A	Salmo trutta macrostigma
14	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e della specie	Posizionamento barriere fonoassorbenti lungo le infrastrutture di trasporto	IA	Ridurre l'impatto causato dalle infrastrutture	Loc	A	Tutte le specie
15	Mantenimento dello stato di conservazione	Realizzazione di un apposito incubatoio locale per le specie ittiche autoctone ed il gambero di fiume	IA	Realizzazione incubatoio nell'area del SIC. Disponibilità di esemplari di pesci autoctoni e di gambero di fiume da immettere nel reticolo idrografico del SIC.	Gen.	A	Salmo trutta macrostigma, Barbus tyberinus e Barbus plebejus, Rutilus rubilio, Lampetra planeri, Austropotamobius pallipes
16	Mantenimento dello stato di conservazione	Tutela e ripristino degli habitat golenali	IA	Recupero naturalistico dell'area mediante la ricostruzione dei caratteri naturalistici e paesaggistici originari; conservazione o ripristino delle aree golenali in modo di ricreare le condizioni naturali ottimali per la ripresa della vegetazione.	G	M	Habitat 6430



17	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e della specie	Divieto di introduzione di specie esotiche	RE	Salvaguardare le specie autoctone dell'area	Gen	A	Tutte le specie faunistiche
18	Mantenimento dello stato di conservazione	Impedire la rimozione dei sedimenti del fondale e delle sponde	RE	Evitare il danneggiamento delle parti ipogee delle piante dell'Habitat 3260 e l'incremento della torbidità dei tratti in cui questa vegetazione si sviluppa.	Gen	A	Habitat 3260- Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitans</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>
19	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e della specie	Regolamentare l'accesso di mezzi motorizzati	RE	Limitare il disturbo alle specie animali presenti nell'area.	Gen	A	Tutte le specie faunistiche
20	Mantenimento dello stato di conservazione	Riduzione delle immissioni chimiche provenienti dai campi agricoli	RE	Ripristino e mantenimento delle condizioni naturali dei corpi idrici presenti all'interno del SIC. Mantenimento di aree idonee per la riproduzione delle specie legate all'ambiente acquatico.	Gen	A	Habitat acquatici, tutte le specie legate agli habitat acquatici.
21	Miglioramento dello stato di conservazione	Incentivazione dell'agricoltura biologica	IN	Favorire e consolidare lo sviluppo di pratiche agronomiche sostenibili rappresentate un importante momento di riqualificazione della filiera, creando ulteriori possibilità di commercializzazione del prodotto. Altra finalità dell'azione è quella di diffondere in maniera più capillare la sensibilità alla riduzione dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Gen	B	Sono interessati gli agroecosistemi e le specie suscettibili all'uso di sostanze chimiche in agricoltura: chirotteri, insetti, anfibi
22	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali	IN	Incentivare la permanenza di attività agricole e pastorali tradizionali funzionali alla conservazione degli habitat del Sito, tutelando al contempo gli elementi caratteristici del paesaggio rurale.	Gen	B	Agroecosistemi
23	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie invasive alloctone	MR	Realizzare uno studio mirato all'individuazione dei nuclei di vegetazione alloctona presenti, supportato da dati georeferenziati e cartografati. Definire e quantificare gli impatti negativi che le entità alloctone generano sulla vegetazione autoctona e sull'ambiente naturale in modo da prevedere	Gen	M	Tutti gli habitat




				delle efficaci misure di gestione. Monitorare sistematicamente in situ le popolazioni alloctone.				
24	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio relativo all'habitat 3150	MR	Acquisire una maggiore conoscenza della distribuzione e dello stato di conservazione dei popolamenti afferenti all'Habitat	Gen	M	Habitat 3150	
25	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio periodico della composizione chimica delle acque	MR	Mantenimento delle condizioni naturali dei corpi idrici presenti all'interno del SIC e tempestiva individuazione di eventuali alterazioni della composizione chimica delle acque.	Gen	A	Habitat acquatici e tutte le specie legate all'ambiente acquatico	
26	Valutazione dello stato di conservazione	Stima della densità degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i>	MR	La stima della densità della popolazione degli adulti di <i>O. eremita</i> è necessaria per monitorare lo status di conservazione della specie all'interno del SIC.	Gen	M	<i>Osmoderma eremita</i>	
27	Fruizione turistica sostenibile	Promozione di un'attività di pesca sportiva sostenibile.	MR	Corretta gestione della pratica della pesca sportiva al fine di favorire l'ampliamento dell'areale di distribuzione e delle popolazioni ittiche	Gen	A	<i>Salmo trutta macrostigma</i> , <i>Barbus tyberinus</i> e <i>Barbus plebejus</i> , <i>Rutilus rubilio</i> , <i>Lampetra planeri</i> , <i>Austropotamobius palipes</i>	
28	Valutazione dello stato di conservazione	Caratterizzazione genetica popolazione trota	MR	Individuare geneticamente eventuali ceppi di <i>Salmo trutta macrostigma</i> indigeni.	Loc	M	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	
29	Valutazione dello stato di conservazione	Integrazione dello studio relativo alla presenza delle specie ittiche	MR	Verificare l'attuale consistenza e composizione delle locali comunità ittiche e comprendere i motivi dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo ventennio. Acquisire maggiori informazioni su presenza e distribuzione delle specie ittiche. Raccogliere informazioni relative alle esigenze ambientali ed ecologiche delle singole specie.	Gen	M	<i>Salmo macrostigma</i> , <i>Barbus tyberinus</i> e <i>Barbus plebejus</i> , <i>Rutilus rubilio</i> , <i>Lampetra planeri</i> , <i>Austropotamobius palipes</i>	



30	Miglioramento della gestione del SIC	Realizzazione di un catasto organico delle derivazioni, degli attingimenti, delle opere di sbarramento e artificializzazione dell'alveo	MR	Realizzazione di un catasto organico (SIT) di derivazioni, attingimenti, opere di sbarramento e artificializzazione degli alvei, opere di interruzione della continuità fluviale, scarichi civili e industriali, in modo tale da avere a disposizione le informazioni necessarie alla programmazione della gestione della risorsa acqua in caso di richiesta di attingimenti (es. definizione del Deflusso Minimo Vitale, identificazione della necessità di costruzione di strutture per la risalita della fauna ittica etc.).	Gen	M	<i>Salmo macrostigma</i> , <i>Barbus tyberinus</i> e <i>Barbus plebejus</i> , <i>Rutilus rubilio</i> , <i>Lampetra planeri</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i>
31	Mantenimento dello stato di conservazione	Studio sull'apporto idrico ottimale e DMV	MR	Valutazione del corretto DMV da rilasciare, in particolare, lungo il fiume Sagittario per assicurare il mantenimento degli habitat e delle specie presenti.	Gen	M	Habitat acquatici ed ittiofauna
32	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio impatti infrastrutture	MR	Monitorare gli impatti derivanti dalla presenza delle infrastrutture di trasporto.	Loc	A	Tutti gli habitat e le specie
33	Mantenimento dello stato di conservazione	Linee guida per la mitigazione impatti infrastrutture	MR	Creare delle linee guida per mitigare gli impatti derivanti dalla presenza delle infrastrutture di trasporto.	Loc	A	Tutti gli habitat e le specie
34	Miglioramento della fruizione del sito	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC	PD	Il territorio del SIC è provvisto di pannelli informativi e didattici riguardanti la presenza della Riserva Naturale, ma risulta sfornito d'indicazioni che possano informare correttamente sulla presenza e sulle caratteristiche degli habitat e delle specie d'interesse comunitario in essa presenti. Saranno realizzati nei punti di maggiore criticità per habitat e specie pannelli indicativi sulle esigenze di tutela, sulle norme comportamentali e sulle opportunità di fruizione. Si prevede altresì l'installazione di segnaletica informativa e turistica, lungo le principali arterie di accesso al SIC per facilitarne l'accesso e la conoscenza. La segnaletica sarà coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie d'infrastrutture stradali.	Gen	B	Tutti gli habitat e le specie
35	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC	PD	La misura prevede: - la stampa in 10.000 copie di un pieghevole informativo sul SIC nel rispetto delle linee guida editoriali che verranno fornite dalla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale dell'Assessorato Agricoltura della Regione Abruzzo, sia per gli aspetti grafici che per i contenuti, con 4 fotografie a colori, 1 mappa del SIC, testi in italiano e in inglese, e opportuni loghi, come ad esempio quelli del Comune, della Regione Abruzzo, dell'Unione Europea, ecc.;	Gen	M	Tutti gli habitat e le specie



				<p>- la produzione di un piccolo libretto che conterrà i risultati degli studi naturalistici del SIC, in 10.000 copie;</p> <p>- la produzione in 10.000 copie di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente soprattutto, su base IGM e coordinate con la rete Natura 2000: i confini del SIC; la rete stradale locale; la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; i punti panoramici; le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; i geositi e le località di interesse geomorfologico; le aree attrezzate per la sosta e lo svago; le strutture didattico-educative disponibili; le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio; le informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali; le norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie.</p> <p>L'aggiornamento degli stessi si prevede in media ogni 5-10 anni.</p>	Gen	B	Coenagrion mercuriale
36	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio di Coenagrion mercuriale	MR	<p>Valutare lo stato di conservazione della popolazione nel tempo.</p> <p>Preservare l'habitat della specie.</p>	Gen	M B	Tutti gli habitat e le specie
37	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione del personale del soggetto gestore	PD	<p>Facilitare l'applicazione delle previsioni del Piano di Gestione.</p> <p>Organizzare di un corso di formazione della durata di 3 giornate riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • finalità della rete Natura 2000; • habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche; • fattori di impatto individuati per habitat e specie; • informazioni specifiche sull'ecologia e sui conflitti con specie particolari quali il Lupo e sul suo monitoraggio; • contenuti del PDG e in particolare misure di conservazione da esso previste; • analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; • opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito; • modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento dell'Ente Gestore. <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dai Siti Natura 2000; • Rappresentanti di altri Enti e Organizzazioni che hanno competenze territoriali sui Siti (es: CFS, Società Autostrade, ENEL ecc.); • referenti associazioni di categoria con particolare riferimento agli agricoltori. <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p>	Gen		

			Delle tre giornate previste 2 si svolgeranno in aula e una (la seconda) sul campo, al fine di consentire ai partecipanti un'esperienza diretta su quanto appreso. Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.			
38	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi	PD	Si prevede la realizzazione di una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei comuni interessati dal SIC e in quelli limitrofi, inclusa la produzione dei materiali necessari. Il programma didattico-divulgativo verterà sui punti seguenti: - individuazione e presentazione del programma didattico in relazione alle classi individuate; - predisposizione di schede di osservazione e raccolta dati; - uscite sul campo; - attività in aula di elaborazione, analisi e condivisione dei dati raccolti; - produzione di un elaborato grafico o scritto, per classe, sui risultati del lavoro svolto; - momento finale pubblico delle attività	Gen	M A Tutti gli habitat e le specie
39	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna informativa e assistenza tecnica per accedere agli incentivi del PSR sulle buone pratiche agricole	PD	Si prevede lo svolgimento di una campagna di comunicazione, rivolta agli operatori economici locali, che provvederà a informare circa l'emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione prevedono seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione delle richieste di finanziamento.	Gen	A Tutti gli habitat e le specie
40	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC	PD	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del SIC e della sua identificazione quale sito appartenente alla Rete Natura 2000 dell'Unione Europea da parte di tutti coloro che ne fruiscono, per incrementare comportamenti virtuosi per il rispetto consapevole di habitat e specie.	Gen	B Tutti gli habitat e le specie
41	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione programma divulgazione pratiche agricole idonee	PD	Sensibilizzare agricoltori, fornitori e consulenti a vario titolo verso pratiche agricole sostenibili. Saranno organizzati corsi di formazione rivolti ai gestori dei consorzi agrari, vivai e punti vendita di vario tipo al fine di promuovere un più oculato utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura. Corsi di formazione rivolti a quanti si dedicano alle produzioni agrarie (anche a livello familiare) per la promozione di buone pratiche nei seguenti campi:	Gen	B Tutti gli habitat e le specie



				<ul style="list-style-type: none"> • Uso di sostanze chimiche; • Conservazione degli elementi naturali di pregio nell'agroecosistema (muretti a secco, siepi, alberi camporilli ecc.); • Pratiche a vantaggio della fauna selvatica (mantenimento delle stoppie, uso della barra di involo ecc.); • Uso e recupero di specie e razze autoctone. • Realizzazione di opuscoli informativi e/o poster e/o altro. <p>I corsi saranno organizzati con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria presenti sul territorio.</p>			
42	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Comunicazione e formazione di pescatori, popolazione, turisti	PD	L'azione è finalizzata ad aumentare la consapevolezza della popolazione e dei pescatori riguardo i valori del SIC e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie in esso presenti, ad informare i turisti riguardo le attrattive presenti e i valori ecologici del Sito e ad accrescere la sensibilità rendendoli consapevoli degli impatti negativi che determinate pratiche possono causare sugli equilibri ecologici e dei comportamenti da tenere, al fine di rendere l'attività di fruizione quanto più compatibile con le esigenze di tutela.	Gen	B	Tutti gli habitat e le specie
43	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Alpina

SIC IT7110101 Lago di Scanno ed emissari

Regione biogeografica: Alpina

Area (ha): 103 ha

Comuni: Scanno e Villalago

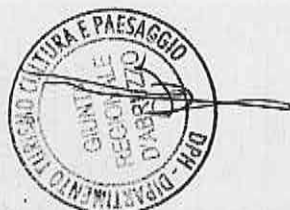
Ente gestore:

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Piano di Assetto Idrogeologico regionale, coinvolge quota parte del SIC.
- Vincolo paesaggistico: Piano Paesaggistico Regionale - D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. - DECRETO MINISTERIALE 26 GENNAIO 1985.
- Dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso "Gole del Sagittario", interessante i comuni di Villalago, Bugnara, Anversa, Cocullo e Scanno.
- Vincolo ambientale: ZPE del PNALM

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: A03.03, D01.01, F02.03, F02.03.01, F02.03.02, H01, L09, C01.01.01, G01.01, G01.01.01, G01.08, G05.06, H01, I01, I03.01, J02, J01.01, J02.03.02, J03, J03.02, J03.02.01, K01, K03, K03.01, K03.04, K03.05, L09, M01.04, M01.05
- *Minacce*: A07, A08, A10.01, A10.02, B02.04, E03, F02, F03, F04, H01, I01, I03.01, J01.01, J02.05, J02.15, J03, K01.01, K02.03, K03.01, K03.05, K03.06, K05.01, M02.01, L03, L05, L09, M01.02, M02



Il presente atto, composto di
n. fogli e di n. 10... fac-
ciate è conforme all'originale.

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 562 del 25.01.2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Fabrizio Bernardini
BAGIA LUCA ANO

Misure di conservazione per gli Habitat e per le specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario
(AL. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, AL. II - IV - V Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> ;
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

Specie Allegato II- Dir. Habitat 92/43/CEE da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Specie	Nome scientifico
1902	<i>Cypripedium calceolus</i>

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
F	1936	<i>Rutilus rubilio</i>	x		
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	x		
A	5357	<i>Bombina pachypus</i> (= <i>Bombina variegata</i>)	x	x	x
A	5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> (= <i>Salamandrina terdigitata</i>)	x	x	
A	1167	<i>Triurus carnifex</i>	x	x	



Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Specie	Nome scientifico
A022	<i>Isobrychus minutus</i>
A229	<i>Alcedo atthis</i>

Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	6135	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	x	
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x	
M	1352	<i>Canis lupus*</i>	x	x
M	1354	<i>Ursus arctos*</i>	x	x
I	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	x	
I	1084	<i>Osmoderma eremita</i>	x	x

Altre specie di interesse segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard


Gruppo	Nome scientifico
M	<i>Pipistrellus kuhli</i>
M	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
M	<i>Hypsugo savii</i>
M	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
M	<i>Nyctalus noctula</i>
F	<i>Scardinius scardaf</i>
F	<i>Anguilla anguilla</i>



Obiettivi e misure / azioni sito-specifiche per la conservazione e la salvaguardia degli Habitat e delle specie di interesse comunitario

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipologia	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Località Gen	P	HABITAT E SPECIE INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione	Conservazione e ripristino degli habitat	IA e RE	<ul style="list-style-type: none"> - Ripristino localizzato dei tratti di vegetazione alterata dalle attività antropiche e ricostituzione delle aree degradate e caratterizzate dall'assenza di vegetazione pericaciale; - ricostituire, ove necessario, una fascia riparia boscata (FTB), con essenze arbustive ed arboree autoctone; - al fine di conservare i canneti e la vegetazione acquatica galleggiante esistente e in ottime condizioni di sviluppo sarà opportuno collocare delle boe al fine di delimitare le aree in cui non sarà possibile la navigazione a motore (50 m dai canneti e dalla vegetazione acquatica galleggiante); - realizzazione di "tunnel-rid" al fine di favorire la fase riproduttiva del martin pescatore; - incrementare la diversificazione ambientale con la progettazione di interventi di riqualificazione, finalizzati alla realizzazione di zone rifugio per l'ittiofauna e per il gambero di fiume (<i>source areas</i>); - creazione di necromassa legnosa e gestione oculata degli individui arborei presenti anche nelle aree limitrofe al SIC; - installazione di tabelle informative tradizionali e/o utilizzando nuove tecnologie che indichino in maniera chiara il comportamento da tenere per godere della fruizione dell'area senza danneggiare il patrimonio naturalistico presente. 	Loc	A	Tutti
02	Mantenimento dello stato di conservazione	Manutenzione e ripristino dei percorsi all'interno del sito	IA e RE	<ul style="list-style-type: none"> - Ripulitura e sistemazione degli accessi presenti - ripristino localizzato dei tratti di canneto alterato dalla presenza dei passaggi pedonali ormai occupati da specie invasive ed alloctone; - realizzazione di ingressi per disabili sulle rive del lago anche con la costruzione di pontili adibiti alla pesca sportiva; - recupero e riqualificazione dei camminamenti necessari alla fruizione del SIC e laddove possibile valutare lo spostamento di tratti stradali al fine di rendere più fruibile l'area; - manutenzione ordinaria e completamento del percorso pedonale esistente lungo la circunlacuale; - installazione di tabelle informative che indichino in maniera chiara i passaggi che possono essere utilizzati per l'accesso alle rive. 	Loc	MA	Tutti gli habitat
03	Miglioramento dello stato di conservazione	Rimozione dei rifiuti abbandonati	IA	Rimozione di tutte le tipologie di rifiuti presenti attraverso la loro raccolta e il loro corretto smaltimento. In un'ottica di razionalizzazione e di migliore conservazione delle risorse ambientali non è più rinviabile l'organizzazione di una capillare raccolta differenziata.	Gen	A	tutti
04	Miglioramento	Miglioramento e	IA	Si rende necessario eseguire operazioni di manutenzione straordinaria	Loc	A	Salamandrina e




	dello stato di conservazione	manutenzione degli ambienti umidi, fossi, impluvi, pozze d'acqua esistenti e fiume	con interventi di ingegneria naturalistica tali da garantire la ripulitura e il ripristino degli alvei originari anche al fine di favorire la naturale circolazione dell'acqua, di creare una serie di aree umide e di ricreare delle piccole briglie soprattutto sull'asta fluviale a monte del lago. L'intervento dovrà realizzarsi anche in porzioni limitrofe all'area SIC avendo cura di creare artificialmente pozze, impluvi e piccole briglie anche di limitate dimensioni. Manutenzione ordinaria dei fossi e degli impluvi esistenti compreso l'emissario e l'area a ridosso della pista ciclabile. Nell'ambito dei lavori di sistemazione della strada circumlacuale prevedere sottopassaggi per garantire continuità ecologica al fine salvaguardare le specie presenti di anfibi e rettili soprattutto per salamandrina e tritone crestato connessioni importanti per il completamento del loro ciclo biologico. In particolare durante la sistemazione del tratto stradale attualmente formato da una sola corsia, a seguito di un evento franoso, si dovranno realizzare passaggi per garantire la connessione ecologica tra l'ambiente lacustre e le aree limitrofe della zona meglio conservata del SIC.			Tritone crestato.
05	Fruizione turistica sostenibile	Regolazione dei flussi turistici	IA e RE	Gen	M	tutti
						
07	Limitazione del disturbo ai danni	Regolamentazione e delle pratiche	RE e	Gen	A	tutti

	di habitat e specie	d'immissione di flora e fauna	MR	Si evidenzia nel dettaglio che il divieto concerne sia l'ambiente dulciacquicolo che terrestre ove non sarà possibile alcuna introduzione nemmeno di specie ittiche e/o crostacei alloctoni. Eventuali fenomeni invasivi dovranno essere contenuti o risolti con interventi di eradicazione. Si dovranno prevedere sopralluoghi periodici, per valutare la necessità di azioni di eradicazione e attuazione delle stesse.			
08	Mantenimento dello stato di conservazione	Ripristino funzionalità dei pontili e dei servizi accessibili anche ai diversamente abili	IA e RE	Sviluppando ed applicando le regole oggi esistenti (regolamento per la navigazione e la pesca) si rende necessaria una più dettagliata regolamentazione delle operazioni di attracco delle imbarcazioni concentrando in aree già antropizzate attraverso la realizzazione di pontili che garantiranno simultaneamente sicurezza, ordine e conservazione.	Loc	A	Tutti
09	Mantenimento dello stato di conservazione	Controllo dell'invasione arbustiva degli habitat di prateria	IA	Contenimento dell'invasione di specie arbustive nelle porzioni dell'habitat prioritario 6510. L'intervento in questione è rivolto esclusivamente alle aree in cui questo fenomeno è già in fase avanzata e potrebbe causare la scomparsa locale dell'habitat, oppure alle aree che ospitano specie pregiate (es. orchidee) ma in cui la dinamica di chiusura del pascolo è soltanto avviata.	Loc	A	habitat prioritario 6510
10	Miglioramento dello stato di conservazione	Incremento superfici a colture arboree specializzate	IA e IN	La finalità dell'azione è di recuperare i terreni agricoli abbandonati nelle aree limitrofe al SIC, e di destinarli alla coltivazione di frutteti specializzati recuperando cultivar locali adatte alle condizioni climatiche locali, coltivate con metodologie sostenibili applicando tutte le pratiche agronomiche che determinano la conservazione della fertilità del suolo, la buona regimazione delle acque e la produzione di prodotti tipici di qualità. Inoltre l'azione costituirebbe un supporto all'alimentazione di diverse specie di uccelli di interesse comunitario.	Loc	MB	avifauna
11	Miglioramento dello stato di conservazione	Manutenzione e ripristino di muretti a secco	IA e IN	Gli elementi puntiformi costituiti da cumuli di sassi o comunque costruiti con la tecnica del muretto a secco, sono fondamentali per il rifugio e la sopravvivenza dell'erpetofauna. Tali elementi, a causa dell'abbandono diffuso delle pratiche agricole tradizionali, stanno andando incontro a disfacimento e a demolizioni di interi tratti. È necessario pertanto svolgere attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti nonché di recupero e ristrutturazione anche di manufatti esistenti lungo la circumiacuale realizzati a sostegno della strada e delle strutture abitative.	Loc	MA	erpetofauna e chiroterofauna
12	Miglioramento della gestione del sito	Installazione di un sistema di telecamere da utilizzarsi come monitoraggio permanente	IA e MR	Si prevede l'installazione di un sistema di telecamere con particolari sensori che rilevano anche una minima quantità di fumo, collegate ad una centrale operativa da istituire presso le sedi comunali.	Gen	MA	tutti
13	Mantenimento	Interventi per il	IA	L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria e miglioramento	Loc	MA	6510, 92A0



	dello stato di conservazione	contenimento del rischio di incendio		delle condizioni di sicurezza. Gli interventi prevedono quindi: - realizzazione della pulizia delle banchine stradali con finalità antincendio (solo per la profondità corrispondente alla banchina stradale, senza il coinvolgimento di esemplari arborei, salvo che non siano di specie aliene per il territorio da eseguirsi manualmente e/o con l'ausilio di con mezzi meccanici ma senza nessun ricorso a prodotti chimici);				
14	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IA e IN	Realizzazione di piccoli impianti di fitodepurazione posti a valle delle strutture di depurazione tradizionali esistenti, con finalità di finitura e di aumento della superficie di habitat utilizzata dalla fauna di interesse comunitario presente. La progettazione e realizzazione dovrà prevedere l'uso esclusivo di specie autoctone, reperite nel territorio regionale. La calibrazione dimensionale sarà stabilita in funzione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio dei reflui, tenendo conto della funzione già svolta dai sistemi di fitodepurazione spontanei e tradizionali esistenti.	Loc	MA	Tutti	
15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Realizzazione centro di riproduzione ittico	IA, IN E pd	Sarà opportuno realizzare un centro di riproduzione ittico, in corrispondenza della Peschiera già ristrutturata, in particolare del gambero di fiume, della trota autoctona e della rovela da utilizzare sia per operazioni di reintroduzione-immissione che per le finalità meglio sopra descritte anche al fine di ampliare i percorsi didattici. L'intervento prevede, inoltre, la realizzazione di un itinerario tematico dedicato alle specie acquatiche, sviluppando percorsi diversificati per ogni tipo di specie/habitat e fruizione/fruizione. L'azione si integra con le precedenti riguardanti la tabellonistica didattico-educativa, le strutture per l'osservazione della biodiversità e gli opuscoli informativi.	Loc	MA	Rutilus rubilio, Austropotamobius pallipes	
16	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio della fauna, della vegetazione e del livello delle acque superficiali del bacino lacustre	IA e MR	Monitorare le formazioni vegetali e le specie animali e vegetali per i quali il sito è stato designato in modo tale da eseguire un'adeguata attuazione degli interventi previsti dal Piano di gestione: - elaborare un programma di eradicazione o contenimento delle specie competitori della rovela (il triotto, il gardon ed il cavedano), con azioni mirate di cattura a frequenza annuale; - adeguare il Regolamento di pesca sportiva dei Comuni di Scanno e di Villalago per una migliore tutela delle specie di interesse comunitario (rovela, gambero di fiume, scardola) e di recepire le ordinanze emesse per il Coregone e il Luccio; - monitorare la nidificazione del tarabusino e il ciclo biologico del martin pescatore; - assicurare la tutela di specie ittiche d'interesse conservazionistico	Gen	A	Codice Habitat: 3150, 3240, 3260, 3280, 6510, 92A0 Specie animali e vegetali: Rutilus rubilio Austropotamobius pallipes Bombina pachypus (=Bombina variegata) Salamandrina perspicillata (=Salamandrina terdigitata)	



17	Miglioramento della gestione del SIC	Allestimento della sede dell'Ente Gestore del SIC	IA e PD	<p>Il comune di Scanno è proprietario di una struttura recettiva (eremo), che può ospitare personale e garantire le attività di gestione del SIC. Si ritiene quindi che l'allestimento di una sede operativa sia il presupposto indispensabile per una gestione attiva del SIC.</p> <p>Manutenzione, adeguamento e sistemazione di un fabbricato. Sarà perseguita l'efficienza energetica della struttura mediante installazione di pannelli solari termici e pannelli solari fotovoltaici e di sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili (legna da ardere ecc.) ad elevata efficienza.</p> <p>Allestimento della sede e dotazione delle attrezzature necessarie.</p> <p>Le funzionalità minime da garantire sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- gestione e coordinamento;- informazione e sportello al pubblico, possibilità di consultare il Piano di gestione del SIC, bandi PSR e altro materiale informativo utile - infrastrutture culturali;- creazione di piattaforma web sul SIC e sulle opportunità ad esso legate;- punto d'incontro e di riunione per le attività di gestione coordinata;- attuazione ed aggiornamento dell'accordo di programma stipulato in data 07/01/2009 in collaborazione tra le amministrazioni comunali di Scanno e Villalago in cui dovrà essere richiamato il protocollo di intesa discusso ed approvato dai due Consigli comunali riuniti in seduta congiunta a nella sede del comune di Villalago in data 31 marzo 2001.- manifesto di intenti del contratto di fiume Sagittario-Alta Valle sottoscritto con la Reg. Abruzzo il 16 dicembre 2014	Gen	B	<p><i>Triturus carnifex</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Alcedo atthis</i> <i>Salmo trutta</i> <i>macrostigma</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Canis lupus*</i> <i>Ursus arctos*</i> <i>Euplagia</i> <i>quadripunctaria</i> <i>Osmoderma eremita</i> <i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Hypsugo savii</i> <i>Pipistrellus pigmaeus</i> <i>Nyctalus noctula</i> <i>Scardinius scardaf</i> <i>Anguilla anguilla</i> <i>Consolida pubescens</i> <i>Cypripedium calceolus</i></p>
				tutti			



18	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa	IA e PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso e nei luoghi di criticità utilizzando le tecnologie d'avanguardia esistenti al momento della progettazione. I pannelli conterranno tutte quelle informazioni utili alla salvaguardia del SIC e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione cartografica del sito - riferimenti normativi - descrizione di habitat e/o specie d'interesse comunitario - opportunità e indicazioni di corretta fruizione. 	Gen	MB	tutti
19	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione servizi turistici nel SIC	IN	<p>L'azione permette d'incentivare le azioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, in particolare la sorveglianza; - controllo del territorio con funzione di antibraconaggio; - prevenzione incendi; - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche; - gestione dei servizi turistici; - servizi d'informazione e sensibilizzazione; - realizzazione di una piccola struttura per servizi al turismo; - corso di formazione per eventuali soggetti economici adibiti al controllo e/o alla manutenzione. Tale azione sarebbe in grado di promuovere la creazione di piccole micro-imprese. 	Loc	M	tutti
20	Mantenimento dello stato di conservazione	Salvaguardia della vegetazione caratteristica.	IA e RE	<p>Al fine di assicurare alla specie le idonee condizioni di conservazione e per contrastare le minacce possibili, si indica la necessità di attuare le seguenti misure.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere la salvaguardia dei microhabitat utilizzati dalla specie, ovvero necromassa in piedi e a terra, le formazioni a megafiorie e le piante di edera, inoltre, la tutela delle alberature autoctone per una profondità di 50 dai corsi e dai corpi d'acqua. 	Loc	MA	<i>Euplagia</i> (syn. <i>Callimorpha</i>) <i>quadripunctaria</i>
21	Mantenimento dello stato di conservazione	Piantumazione nuovi salici	IA	<p>Al fine di assicurare alla specie le idonee condizioni di conservazione e per contrastare le minacce possibili, si indica la necessità di attuare le seguenti misure.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piantare nuovi salici sulle sponde del Lago di Scanno. - Vietare la piantagione di piante esotiche nel SIC. 	Loc	MA	<i>Osmoderma eremita</i>
22	Mantenimento dello stato di conservazione	Recupero funzionalità piccoli corpi idrici prossimali al territorio del SIC	IA	<p>Al fine di assicurare alla specie le idonee condizioni di conservazione e per contrastare le minacce possibili, si indica la necessità di attuare le seguenti misure.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Interventi attivi</i> per il recupero della funzionalità di piccoli corpi d'acqua destinati alla riproduzione della specie, anche utilizzando, laddove le potenzialità siano superiori, aree di intervento poste in aree esterne al SIC stesso (ancorché prossime al confine). 	Loc	MA	<i>Bombina pachypus</i>



			Il recupero o la creazione di uno o più bacini dedicati alla riproduzione della specie			
23	Mantenimento dello stato di conservazione	Conservazione ed incremento delle superfici a canneto	IA Al fine di assicurare alla specie le idonee condizioni di conservazione e per contrastare le minacce possibili, si indica la necessità di attuare la seguente misura. Conservazione ed incremento delle superfici a canneto (costituito da <i>Phragmites australis</i>)	Loc	MA	<i>Ixobrychus minutus</i>
24	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione nidi a galleria	IA Al fine di assicurare alla specie le idonee condizioni di conservazione e per contrastare le minacce possibili, si indica la necessità di attuare le seguenti misure. Verificare la possibilità di realizzazione una o due piccole scarpate artificiali con nidi a galleria artificiali idonei alla specie (la realizzazione dell'intervento non deve avere alcun effetto su <i>Phragmites australis</i> e non deve essere realizzata tra marzo e fine luglio).	Loc	A	<i>Alcedo atthis</i>
25	Miglioramento dello stato di conservazione	Gestione <i>Ursus arctos</i> e <i>Canis lupus</i>	IA Monitoraggi e segnalazione presenza	Gen	M	<i>Ursus arctos</i> <i>Canis lupus</i>
26	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC	PD L'azione prevede: - la stampa in 10.000 copie di un pieghevole informativo sul SIC nel rispetto delle linee guida editoriali che verranno fornite dalla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale dell'Assessorato Agricoltura della Regione Abruzzo, sia per gli aspetti grafici che per i contenuti, con 4 fotografie a colori, 1 mappa del SIC, testi in italiano e in inglese, e opportuni loghi, come ad esempio quelli dei Comuni, della Regione Abruzzo, dell'Unione Europea, ecc.; - la produzione di un piccolo libretto che conterrà i risultati degli studi naturalistici del SIC, in 10.000 copie.	Gen	M	tutti
27	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

SIC "Pantano Zittola" IT7110103

Regione biogeografica: Mediterranea
Area (ha): 233 ha
Comuni: Castel di Sangro - Scontrone

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- Pressioni: A02, A02.03, A04, A10, D01, D02,
- Minacce: F03.01

Il presente atto, composto di
n. 18 fogli e di n. fac-
ciate è conforme all'originale.



ALLEGATO come parte integrante alla dell-
berazione n. 562 del 5 OTT. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Fabrizio Bernardini
BARI LUCA



Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiurni delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitans e Callitriche-Batrachion.
3280	Fiurni mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
7230	Torbiere basse alcaline
9110	Querceti di rovere ilirici (Erythronio-Carpinion)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
-	-

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
-	-



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Fruizione turistica sostenibile	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e ciclopedonale	IA	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche d'ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche; - interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperare gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato; - riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo; - interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri; - installazione di segnaletica (frece direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, percorsi di accesso ai rifugi, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione. <p>Le priorità d'intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica.</p> <p>Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap.</p> <p>L'adeguamento di tracciati esistenti potrà riguardare anche percorsi ciclopedonali (con biciclette tipo mountain bike):</p> <p>a) la realizzazione di segnaletica adeguata (indicazione dei tracciati, difficoltà, tempi di percorrenza, ecc.) capaci di far fruire la rete ciclo pedonale esistente nell'area S.I.C. con la mappatura completa (georeferenzata e altimetrica) dei percorsi "verdi", da integrare nel sistema informativo-turistico organizzato dalla DMC.</p>	Gen	M	tutti




				<p>b) promozione di servizi per il turismo e tempo libero attraverso la realizzazione, nei luoghi di connessioni intermodali, di strutture fisiche capaci di ospitare servizi.</p> <p>La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata in collaborazione con gli accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.</p>			
02	Mantenimento degli habitat	Regolamentazione delle pratiche forestali	RE	<p><i>Specifiche per il taglio della fustaia</i></p> <p>Il taglio e/o asportazione delle piante vive o morte o deperenti è deciso in sede di VINCA verificando la possibilità di preservare piante aventi tronco con diametro al petto > 50 cm.</p> <p>Boschi in buono stato di conservazione, con volume di necromassa globale inferiore ai valori proposti per la gestione sostenibile di fustaie di latifoglie (> di 10 m³/ha).</p> <p>In particolare per le seguenti tipologie sono stati stimati i valori di necromassa attuale, in piedi (NP), a terra (NT) e complessiva (NC):</p> <p>- <i>Cerreta</i>: $NP = 3,04 \text{ m}^3/\text{ha}$, $NT = 2,86 \text{ m}^3/\text{ha}$, $NC = 5,9 \text{ m}^3/\text{ha}$;</p> <p>- <i>Faggeta</i>: $NP = 3,7 \text{ m}^3/\text{ha}$, $NT = 2,5 \text{ m}^3/\text{ha}$, $NC = 6,2 \text{ m}^3/\text{ha}$.</p> <p>Favorire pertanto la creazione di necromassa tramite cercinatura di alberi adulti destinati ad essere diradati e tramite il rilascio all'interno delle tagliate di alberi interi a terra, in modo da aumentare la componente complessiva a valori compresi tra 10 e 15 m³/ha.</p> <p>Appare evidente come il successo di questa azione sia subordinato ad una specifica regolamentazione, che vieti la raccolta del materiale legnoso destinato ad incrementare questa componente. Nel trattamento delle fustaie, possono essere ammesse solo modalità di gestione basate su tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa.</p>	Gen	A	91LO
03	Miglioramento degli habitat	Agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.</p> <p>Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.</p>	Gen	M	tutti

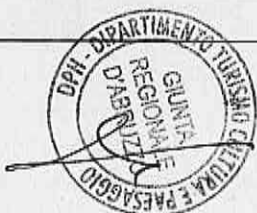




04	Miglioramento degli habitat	Gestione dell'ambiente fluviale	IA RE IN	<p>Questa misura mira a tutelare la funzionalità ecologica gli habitat fluviali (3260 e 3280) presenti e a fornire indicazioni per una corretta gestione dei corsi d'acqua.</p> <p>Le aree riparie più vicine al corso d'acqua e le zone umide perfluviiali dovrebbero essere nel possibile lasciate indisturbate e inondabili (anche con eventuali sistemi di indennizzi ai proprietari).</p> <p>Va garantita l'integrità e la continuità della fascia di vegetazione riparia prevedendo la possibilità di specifici interventi di piantumazione e riconnessione dove essa risulti frammentata.</p> <p>In generale vanno evitati interventi di alterazione morfologica dell'alveo e modifiche al regime idrologico, la cui eventuale progettazione e implementazione dovrà in ogni caso essere preventivamente essere sottoposta a Valutazione di Incidenza.</p> <p>È necessario migliorare o mantenere una buona qualità delle acque riducendo i carichi inquinanti puntuali e diffusi (con azioni sui processi che li generano) e aumentando la capacità di autodepurazione del corso d'acqua (es. evitare riduzioni di portata e/o prevedere sistemi di depurazione naturale quali fitodepurazione, fasce tampone boscate e riforestazione).</p> <p>Va garantita la continuità longitudinale e laterale del corso d'acqua prevedendo, dove possibile, la rimozione di ostacoli (ad es. al trasporto del sedimenti) o interventi per consentire gli spostamenti dell'ittiofauna (es. passaggi per pesci) in corrispondenza di essi. La continuità laterale può essere assicurata anche attraverso la laminazione delle acque di piena nella piana inondabile (ad es. con l'arretramento di argini) in modo da fornire habitat rifugio alla fauna acquatica e anfibia e periodici apporti trofici.</p> <p>Per favorire la costituzione di habitat per pesci (es. formazione di pozze, rifugi ombrosi, stabilizzazione di siti riproduttivi), garantire, laddove ciò non pregiudichi obiettivi di gestione del rischio idraulico, la permanenza di tronchi e di detriti legnosi in alveo. Prevedere, in caso, la possibilità di recuperare o tagliare pezzi di tronco o di rami di vegetazione riparia e posizionarli nel sito prescelto (eventualmente tramite ancoraggio).</p> <p>Dove ritenuto opportuno, programmare interventi gestionali sull'ittiofauna (popolamenti autoctoni) anche con semine da incubatoi o da appositi centri ittigenici.</p>	Gen	M	3260; 3280
05	Fruizione turistica sostenibile	Diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	IN	<p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.</p> <p>Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche.</p>	Gen	M	tutti

			<p>Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emaneazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.</p>				
06	Fruizione turistica sostenibile	Creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	IN	<p>L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'Ente Gestore si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale.</p> <p>L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni eno-gastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.</p> <p>A tale Forum, che potrà occasionalmente operare anche con riunioni collegiali, l'Ente Gestore dedicherà attività di supporto e sostegno, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- informazione sulle opportunità offerte dal territorio (eventi, ecc.);- formazione per ampliare e aggiornare le competenze degli operatori su: l'ecologia della conservazione e buone pratiche ambientali;- le valenze ambientali che costituiscono l'offerta turistica del territorio;- turismo sostenibile e marketing territoriale;- gli standard internazionali di qualità dei servizi di accoglienza, ricettivi e di accompagnamento;- i sistemi di certificazione di qualità di produzioni e dei servizi turistici (a es. ECOLABEL);- le possibilità di sinergia con l'Ente Gestore. <p>attività di supporto nel reperimento di finanziamenti pubblici (regionali, nazionali, comunitari) per la qualificazione, la diversificazione e il rilancio delle attività, nonché per la creazione di micro-imprese, mediante informative sulle opportunità esistenti e assistenza tecnica per la preparazione delle richieste di contributo.</p> <p>il coordinamento e lo stimolo per la creazione di "reti" orizzontali e verticali (filiera) per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi integrati a livello locale e a livello nazionale, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- la stipula di accordi gestionali e commerciali tra i diversi operatori;- il supporto per il reperimento di canali di commercializzazione anche	Gen	M	tutti






				<p>attraverso enti e organizzazioni di settore;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di itinerari turistici legati alle produzioni eno-gastronomiche e artigianali, per presentare al consumatore l'identità tra prodotti e territorio durante tutto l'anno, coinvolgendo gli operatori per gli aspetti commerciali, ma anche per quelli culturali e didattici; - attività di promozione dei prodotti e servizi locali attraverso produzione di materiale informativo; organizzazione di eventi, ecc. 	Gen	A	tutti
07	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>			
08	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC.	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ finalità della rete Natura 2000; ▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche; ▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie; ▪ contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste; ▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; ▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito; ▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore. <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC; ▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; ▪ insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC; ▪ agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio. <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.</p>	Gen	A	tutti



09	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di pannellistica informativa	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio.</p> <p>I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cartografie del sito e della sentieristica; - norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili; - descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela; - principali valenze storico-culturali del SIC; - opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.); <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Gen	M	tutti
10	Miglioramento della fruizione del sito	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC.	PD	<p>Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (frece direzionali) lungo le principali arterie stradali da cui si accede al SIC per promuoverne la visibilità e agevolare la raggiungibilità, al fine di incrementare i flussi turistici.</p> <p>Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso.</p>	Loc	M	tutti
11	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC.	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la stampa di un pieghevole informativo sul SIC; 2. la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere; 3. la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> - i confini del SIC; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi 	Gen	M	tutti



				<p>sentieri;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i punti panoramici; - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; - i geositi e le località di interesse geomorfologico; - le aree attrezzate per la sosta e lo svago; - le strutture didattico-educative disponibili; - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio. - informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali; - norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie. 	Loc	B	tutti	
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Realizzazione di itinerari tematici	PD	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di murature a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.</p>	Loc	A	tutti	
13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi.	PD	<p>L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC.</p> <p>Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle</p>	Loc	A	tutti	

14	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC.	PD	<p>principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti.</p> <p>Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p> <p>Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.</p>	Gen	M	tutti		



14-1	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi per la deframmentazione e riqualificazione di aree industriali	IA	Verifica delle aree soggette ad attività estrattiva e regolamentazione delle partiche di estrazione. Predisposizione di progetti di riqualificazione delle cave esaurite con particolare indirizzo verso la creazione di zone umide, di corridoi ecologici e della deframmentazione di habitat.	Gen	MA	tutti
14-2	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	tutti
14-3	Miglioramento della gestione del SIC	Redazione del Piano di Gestione del SIC	MR	Realizzazione del Piano di Gestione del SIC per effettuare una razionale e funzionale gestione dell'area.	Gen	A	tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



**Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Specie faunistiche - Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	
A338	<i>Lanius collurio</i>	All. I
A306	<i>Sylvia hortensis</i>	art. 4

Specie faunistiche - Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
A	5357	<i>Bombina pachypus</i>	x	x	
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	x	x	
I	1044	<i>Coenagrion mercuriale</i>	x		
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	x		

Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I art. 4-DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
-	-	-	-	-	-	-




Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
14	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua a favore degli anfibi.	IA	<p>Nuove strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità; - progettazione degli interventi: comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti su fossi esistenti per l'accumulo delle acque superficiali; la rimodellazione con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree poste a monte degli sbarramenti per aumentare la capacità di ritenuta, anche mediante interventi di impermeabilizzazione del fondo con bentonite; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorare il grado di naturalità; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi. <p>Sulle pozze esistenti verranno invece realizzati soltanto i seguenti interventi, se necessari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione degli interventi comprendenti: la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di arginelli per aumentare la capacità di ritenuta; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorare il grado di naturalità; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi. <p>Le azioni su corpi/corsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA</p>	Gen	A	<i>Triturus</i> <i>carnifex</i> <i>Bombina</i> <i>pachypus</i>



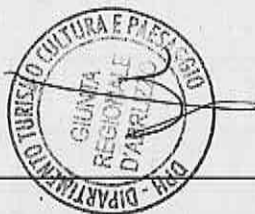
15	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero di abbeveratoi e fontanili a favore degli anfibi.	IA	<p>Si prevede il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili e la creazione di pozze a valle di essi in zone di compluvio, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc.</p> <p>Qualora necessario, per favorire l'utilizzo delle vasche da parte degli anfibi verranno realizzate due rampe in pietrame cementato all'interno e all'esterno delle stesse. Larghe 20 cm e inclinate di 30°.</p> <p>A valle degli abbeveratoi e dei fontanili, verranno invece create una o più pozze di estensione minima 30 mq e profondità massima 80 cm, alimentate dai deflussi dalle vasche di abbeverata.</p> <p>Pur garantendo sempre l'accessibilità del bestiame in abbeverata, le vasche e le pozze verranno in parte difese con recinzioni in legno per garantire agli anfibi la massima tranquillità. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibi, mediante messa a dimora piccoli nuclei vegetali intorno alle pozze.</p> <p>Le azioni su corpicorsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA.</p>	Loc	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Bombina pachypus</i>
16	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" - novembre 2014"	RE	<p>Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).</p> <p>I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8.</p> <p>E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di asperzione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.</p>	Gen	A	tutte
17	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE	<p>Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previo nulla osta dell'Ente gestore. E' stralciata dalla presente regolamentazione la superficie interna istituti venatori già esistenti ai sensi della 157/92.</p>	Gen	A	tutte



18	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione di interventi connessi alla produzione e trasporto di energia ed all'illuminazione in ambiente esterno.	RE	<p>Le linee elettriche a Media Tensione (MT) che attraversano il SIC dovranno essere progressivamente sostituite con impianto con terra avvolta a treccia e completamente isolate ("cavo ecologico"). Eventuali nuovi tracciati dovranno essere interrati o a cavo ecologico. Per gli impianti esistenti devono essere utilizzati altri idonei sistemi che rendano impossibile il fenomeno dell'elettrocuzione.</p> <p>Le linee AT non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili: in tal caso il percorso della linea interna al SIC e fino a 1 km dal confine sarà evidenziato con sfere e spirali fissate sul cavo di guardia.</p> <p>Nel SIC non si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra ed eolici (laddove l'area esterna al SIC è classificata come Important Birds Area il divieto è esteso ad almeno 1 km di distanza dai confini).</p> <p>Gli impianti di illuminazione esterna presenti nel SIC dovranno essere realizzati evitando sempre l'illuminazione diretta di superfici non target, ovvero superfici che non siano di pertinenza catastale. Per le luci esterne si potranno usare solo lampade al vapore di sodio e/o LED a luce calda. Sono fatte salve le diverse esigenze afferenti a finalità di sicurezza.</p> <p>Sono vietate nuove captazioni interne al SIC.</p>	Gen	A	tutte
19	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività venatoria	RE	<p>È fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio. Sono ammessi censimenti con cani, previa valutazione di incidenza positiva e autorizzazione dell'Ente gestore del SIC.</p> <p>Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la</p>	Gen	A	<p>Lanius collurio Sylvia hortensis</p> 

				quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti progressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPRA.			
20	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività alleutiche	RE	Per il mantenimento dello stato di conservazione della specie è necessario regolamentare e se del caso vietare la pesca nei corsi d'acqua di cui al reticolo idrografico del SIC a qualsiasi specie ittica o di crostacei.	Gen	A	<i>Rutilus rubilio</i>
21	Mantenimento dello stato di conservazione	Pratiche nella gestione delle superfici agricole	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario. L'azione si esplica sulle superfici agricole.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative sotto riportate potranno essere modificate e/o integrate per adeguarsi ad eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica del maggese (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC destinata a seminativo non irriguo);<input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC, senza distinzione di coltura agricola);<input type="checkbox"/> Incentivazione del mantenimento delle colture arborate tradizionali, si considerano solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi – superficie minima: 0,2 ha; densità minima piante sopra la soglia dimensionale: 100 piante oltre la soglia dimensionale per ha(fino al 100% delle colture arborate presenti nel SIC che presentino caratteristiche dimensionali e di densità oltre le soglie indicate);<input type="checkbox"/> incentivazione del mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio (superfici a seminativo interne al SIC);<input type="checkbox"/> promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);<input type="checkbox"/> incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciatati (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);	Gen	A	<i>Lanius collurio</i> <i>Sylvia hortensis</i>



				<input type="checkbox"/> mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari (fino a un massimo dello 10% della SAU aziendale interna al SIC); <input type="checkbox"/> Incentivazione dell'introduzione della barra d'involto da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica (per i mezzi di aziende agricole con almeno 0,5 ha di SAU a seminativo all'interno del SIC).	Gen	A	<i>Lanius collurio</i> <i>Sylvia hortensis</i>
22	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche per le attività zootecniche e le aree a prato-pascolo	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole e di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative potranno essere modificate/integrate in sede di eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica; <input type="checkbox"/> Incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA a ha; <input type="checkbox"/> Incentivazione dello sfalcio dei prati pascoli posticipato oltre la soglia temporale del 15 Giugno (sotto gli 800 m di quota) o dopo il 10 luglio (oltre gli 800 m di quota) fino al 100% dei prati falciabili presenti nel SIC; <input type="checkbox"/> Incentivazione dell'utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi; <input type="checkbox"/> Incentivazione dell'introduzione della barra d'involto da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica. 	Gen		
23	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi per la qualità delle acque	IA	<p>Monitoraggio e regolamentazione del deflusso Minimo Vitale</p> <p>Introduzione precauzionale del calcolo basato sul deflusso medio annuale invece che del deflusso medio del mese di magra</p> <p>Aumento del valore del K biologico</p>	Gen	MA	<i>Rutilus rubilio</i>
24	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli Uccelli di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPR	Gen	A	<i>Lanius collurio</i> <i>Sylvia hortensis</i>

25	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli anfibi e dei rettili di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Triturus cristatus</i> <i>Bombina orientalis</i> <i>Bombina orientalis</i>
26	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Rutilus rubilio</i>
27	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Coenagrion mercuriale</i>
28	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat	Gen.	A	tutte
29	Miglioramento dello stato di conservazione	Studio per rilevamento della presenza di habitat e di interesse comunitario in ambiti esterni	MR	<p>L'azione prevede la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studio e cartografia GIS habitat nelle aree esterne proposte per l'estensione; • studio e cartografia delle aree di rilievo per la fauna di interesse Comunitario (specie in formuario e eventuale presenza di altri taxa); • relazione che illustri le necessità di tutela di habitat e specie faunistiche di Allegato I e Allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli, e motivazione della richiesta di adeguamento dei confini; • cartografia GIS nuovo perimetro proposto. <p>Indicazioni: verificare che gli ambienti di prateria e ambienti umidi di cui al Formulario siano stati significativamente inclusi nel perimetro del SIC</p>	Gen	A	tutte
31	Miglioramento della gestione del SIC	Redazione del Piano di Gestione del SIC	MR	Realizzazione del Piano di Gestione del SIC per effettuare una razionale e funzionale gestione dell'area.	Gen	A	tutte



ALL - 49 u

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

SIC IT7110104 CERRETE DI MONTE PAGANO E FEUDOZZO

Regione biogeografica: Mediterranea

Area (ha): 921 ha

Comune: Castel di Sangro

Ente gestore: Comune di Castel di Sangro

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 - 30/12/1923, Regio Decreto n. 1126 - 16/05/1926, coinvolge buona parte del SIC, sono esclusi i terreni situati nella parte nord-orientale del SIC.
- Piano Regionale Paesistico (ed. 1990), classifica l'intero territorio del SIC nella categoria A2 - Conservazione parziale.

Vulnerabilità del sito:

- Pressioni e minacce: A02.02, A03.01, A03.03, A04, A04.03, A07, A10.01, A10.02, A11, B02.04, B07, D01, F03.01, F03.02.03, F03.02.05, G01, G01.03.02, G05.11, I01, I03.01, J02.01, J02.05, J02.06.01J03.01.01.

Il presente atto, composto di
n. ~~...~~ fogli e di n. **25** fasci
ciate è conforme all'originale



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **562** del **5 OTT 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Fabrizio Bernardini
BASILICATA

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* notevole fioritura di orchidee)
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di
Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
6110*	* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9180*	* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
91E0*	* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
9210*	* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano
di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megatorbie idrofile




Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	RECUPERO DI PRATERIE	IA	<p>Azione di recupero delle praterie e dei pascoli che tendono a subire un processo di ricolonizzazione della vegetazione arboreo-arbustiva, a causa del sottopasciamento, con conseguente perdita e frammentazione di habitat. Il recupero delle superfici dei pascoli e dei prati riconducibili alle tipologie di habitat indicati, si attua per fasi successive:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ripristino delle attività di manutenzione delle praterie (sfalcio, pascolo); 2. Eliminazione della copertura dei cespugli e degli individui arborei attraverso estirpazione e taglio. L'utilizzo del fuoco e del diserbo chimico non è ammesso; 3. Rimozione del materiale di risulta attraverso cippatura e trinciatura in loco, anche per questa operazione non è ammesso l'utilizzo del fuoco. <p>Si ritiene comunque di dover rilasciare piante arboree ed arbustive isolate, o a gruppi, in modo da ottenere tipologie vegetazionali intermedie (pascolo cespugliato - pascolo alberato) evitando nel contempo una trasformazione dell'habitat esageratamente repentina. Nelle aree a forte pendenza andrebbero alternate fasce cespugliate e fasce decespugliate, distribuite secondo le curve di livello.</p>	Loc.	A	6210* 6510
02	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	ATTUAZIONE BUONE PRATICHE NEI PRATI-PACOLI	IA	<p>Azione di recupero delle praterie che tendono a subire un processo di ricolonizzazione della vegetazione arboreo-arbustiva, a causa della cessazione della pratica dello sfalcio, con conseguente perdita e frammentazione di habitat. Il mantenimento delle praterie magre da fieno è subordinato all'esecuzione dello sfalcio annuale e ad alcuni impegni accessori necessari per il miglioramento, dal punto di vista ambientale, delle attività agricole svolte all'interno del SIC. In particolare gli accorgimenti da adottare per gli sfalci sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Altezza del taglio non inferiore a 5 cm; 2. Mantenimento di una fascia non sfalcata (fascia tampone) di almeno 2-32 mt. di larghezza e 10-15 mt. di lunghezza situata verso i margini del fondo e scelta di anno in anno a rotazione; 3. Creazione di isole di rifugio, o porzioni intercalate tra i prati, da non destinare allo sfalcio; 4. Utilizzo degli idonei strumenti meccanici per evitare l'uccisione accidentale di fauna selvatica durante le operazioni di sfalcio. 	Loc.	A	6510



03	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	INCREMENTO DELLA NECROMASSA	IA	<p>Boschi in buono stato di conservazione, con volume di necromassa globale inferiore ai valori proposti per la gestione sostenibile di fustaie di latifoglie (> di 10 m³/ha).</p> <p>In particolare per le seguenti tipologie sono stati stimati i valori di necromassa attuale, in piedi (Np), a terra (Nt) e complessiva (Nc):</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Cerrete</i>: $Np = 3,04 \text{ m}^3/\text{ha}$, $Nt = 2,86 \text{ m}^3/\text{ha}$, $Nc = 5,9 \text{ m}^3/\text{ha}$; - <i>Faggeta</i>: $Np = 3,7 \text{ m}^3/\text{ha}$, $Nt = 2,5 \text{ m}^3/\text{ha}$, $Nc = 6,2 \text{ m}^3/\text{ha}$. <p>Favorire pertanto la creazione di necromassa tramite cercinatura di alberi adulti destinati ad essere diradati e tramite il rilascio all'interno delle tagliate di alberi interi a terra, in modo da aumentare la componente complessiva a valori compresi tra 10 e 15 m³/ha.</p> <p>Appare evidente come il successo di questa azione sia subordinato ad una specifica regolamentazione, che vieti la raccolta del materiale legnoso destinato ad incrementare questa componente.</p>	Loc.	M	9180* 9110 9210*
04	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT	INTERVENTI SELVICOLTURALI VOLTI ALLA DIVERSIFICAZIONE STRUTTURALE E SPECIFICA DELLE FITOCENOSI FORESTALI	IA	<p>Miglioramento delle cenosi forestali sia sotto l'aspetto strutturale, sia dal punto di vista della biodiversità, andando a creare particolari microhabitat indispensabili per la presenza di numerose specie faunistiche. La gestione dovrà comunque tendere anche al miglioramento qualitativo delle produzioni legnose, cercando di valorizzare assortimenti legnosi di qualità (legname da opera) attraverso una selvicoltura "d'albero", sostenibile da più punti di vista. In linea di massima:</p> <p>Faggete</p> <p>L'aumento della complessità sistemica delle faggete va perseguito attraverso una serie di interventi selvicolturali, cauti, continui e capillari, volti ad accelerare i processi evolutivi in atto e ad ottenere, nel medio periodo, strutture diversificate sia in senso orizzontale che verticale. Gli interventi da realizzare, da calibrare, caso per caso, in base allo stato evolutivo dei soprassuoli, sono in linea di massima i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Diradamenti selettivi; b) Tagli successivi a piccoli gruppi; c) Apertura di "buche" (300-500 m²) in ragione di 1 ogni 10 ettari; d) Tagli di avviamento all'alto fusto; e) Individuazione e rilascio di isole di biodiversità (1 ogni 10 ha). <p>Cerrete</p> <p>La particolare ecologia del cerro (specie eliofila caratterizzata da elevata longevità) costituisce un fattore determinante nella scelta degli interventi selvicolturali da attuare. In linea di massima la gestione di questi soprassuoli dovrà tendere a strutture irregolari per gruppi, favorendo la diversità specifica e mirando all'ottenimento anche di prodotti di qualità. Un aspetto particolarmente importante, da valutare anche con analisi di tipo economico, è l'allungamento</p>	Loc.	M	9210* 91E0* 9110 9180* Rimboschine ni di conifere



				<p>dei tumi, sia dei cedui, che delle fustaie, in modo da aumentare le provvigioni minimali dei soprassuoli e quindi la valenza ecologica dei soprassuoli.</p> <p>Gli interventi da attuare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Tagli successivi a gruppi, in modo da ottenere un soprassuolo coetaneo su piccole superfici e disetaneo nel suo insieme; b) Apertura di "buche" (300-700 m²); c) Tagli di conversione nei tratti di bosco ceduo oltre turno, laddove le condizioni ecologiche permettono l'esistenza di fustaie; d) Ceduazioni con rilascio di ca. 100 matricine ad ettaro, scegliendo per questa componente anche individui di più turni ed essenze secondarie ed accessorie. <p>Boschi igrofili</p> <p>L'importanza ecologica di queste cenosi, così come la loro origine antropica, è notoria. La diminuzione delle attività tradizionali, come l'agricoltura nelle aree marginali, ha provocato anche una diminuzione delle attività manutentive, con conseguente perdita di funzionalità. Gli interventi su queste tipologie vegetazionali, al limite tra selvicoltura ed ingegneria naturalistica, dovranno mirare al ripristino della funzionalità attraverso: potatura delle vecchie capitozze, diffusione di specie igrofile autoctone (ontano nero, pioppo nero, pioppo bianco, salice, etc.), piccoli interventi di diradamento, etc.</p> <p>Boschi misti di latifoglie</p> <p>I boschi misti di latifoglie rappresentano nel SIC la tipologia forestale di maggiore pregio, anche in considerazione della moltitudine di essenze che in essi si rinvencono (aceri, frassini, olmi, etc.). Gli interventi previsti per queste cenosi dovranno mirare all'aumento della diversità strutturale e specifica, salvaguardando quelle peculiarità che ne determinano l'elevato valore (mescolanza per piede d'albero, presenza di specie con elevato valore ecologico e biogeografico, presenza di alberi di notevoli dimensioni, etc.). In sintesi dovranno essere eseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conversione all'alto fusto, nelle aree caratterizzate da buona fertilità, dei tratti di bosco governati a ceduo; - Diradamenti selettivi finalizzati alla riduzione della competizione intra ed extra specifica ed alla valorizzazione qualitativa delle produzioni legnose (latifoglie nobili); - Ceduazione con rilascio di almeno 100 matricine ad ettaro, possibilmente di più turni e scelte anche tra le specie secondarie ed accessorie, nei tratti di orno-ostrieto mesoxerofilo; <p>Rimboschimenti</p> <p>La gestione dei rimboschimenti di conifere presenti nel SIC dovrà tendere alla</p>				
--	--	--	--	--	--	--	--	---

05	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT	ARRICCHIMENTO SPECIFICO ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE DI SPECIE AUTOCTONE	IA	<p>rinaturalizzazione dei soprassuoli, sfruttando al massimo i processi evolutivi già in atto. Infatti, la presenza di latifoglie autoctone in queste tipologie vegetazionali, sia nel piano dominante, che in quello dominato, rappresenta un indicatore di sicura evoluzione verso forme più complesse ed articolate, sia dal punto di vista strutturale che specifico. Gli interventi previsti dovranno quindi accelerare i processi evolutivi in atto, tramite diradamenti di tipo misto (dal basso e dall'alto), la cui intensità va calibrata in base alle reali condizioni dei soprassuoli.</p> <p>Miglioramento delle cenosi forestali sia sotto l'aspetto strutturale, sia dal punto di vista della biodiversità, andando a creare nuclei di disseminazione naturale e ad incrementare le risorse trofiche per la fauna selvatica. In linea di massima:</p> <p>Fagete</p> <p>L'aumento della complessità specifica dovrà essere perseguita oltre che con il rilascio delle specie secondarie ed accessorie durante gli interventi selvicolturali, anche con la diffusione di essenze arboree ed arbustive, con particolare enfasi per: tasso, agrifoglio, aceri, rosacee, etc. L'impianto di dette essenze potrà avvenire sia a gruppi, che in maniera diffusa, andando così a creare nuclei di disseminazione naturale.</p> <p>Boschi igrofili</p> <p>L'impoverimento specifico di queste cenosi è sicuramente dovuto alla non gestione di queste formazioni. L'azione, complementare alla IA04, prevede la messa a dimora di talee di salice bianco e la diffusione di specie tipiche di questa tipologia vegetazionale: ontano nero, pioppo nero e bianco, frassino, etc.</p> <p>Boschi misti di latifoglie</p> <p>Per i boschi misti di latifoglie mesofile, caratterizzati già da una notevole diversità specifica, si prevede di incrementare quelle componenti che, a causa della passata gestione, si presentano deficitarie. È questo il caso delle latifoglie nobili e delle rosacee (melo e pero selvatico) particolarmente importanti per numerose specie faunistiche. La diffusione dovrà seguire le stesse modalità previste per le fagete, andando così a colmare quelle lacune evidenziate in fase di rilievo.</p> <p>Appare ovvio come per tutte le tipologie vegetazionali interessate dovrà essere utilizzato materiale di propagazione locale, meglio se reperito in loco, evitando assolutamente l'utilizzo di specie alloctone.</p>	Loc.	M	9180* 91E0* 9210* Rimboschimenti di conifere
06	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT	REGOLAMENTAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI PASCOLO	RE	<p>L'azione ha come <i>target</i> lo sfruttamento sostenibile dei pascoli, il loro mantenimento e la salvaguardia di specie e di habitat di interesse comunitario e prioritari. La regolamentazione del pascolo ha come obiettivo anche l'orientamento delle attività agricole e zootecniche verso forme compatibili da</p>	Gen.	A	6210* 6510



07	LIMITAZIONE DEL DISTURBO AI DANNI DEGLI HABITAT	REGOLAMENTAZIONE DEL TRANSITO VEICOLARE	RE	<p>La regolamentazione del traffico veicolare all'interno del SIC ha come scopo la riduzione dei fenomeni di degrado collegati con tale attività, in particolare per gli habitat di prateria e la riduzione del disturbo per numerose specie faunistiche.</p> <p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none">1. la realizzazione del catasto della viabilità forestale, recante tutte le informazioni necessarie per classificare i tracciati nelle categorie elencate nell'Art. 37 della L.R. n. 3/2014;2. l'individuazione delle strade da classificare come di interesse agro-silvo-pastorale e la loro regolamentazione attraverso l'apposizione di sbarre di limitazione del traffico veicolare e di idonea segnaletica di divieto;3. di stabilire la metodologia e i requisiti per la concessione di autorizzazioni da rilasciare per la circolazione sulle strade e sulle piste per lo svolgimento delle attività consentite, ivi comprese le manifestazioni sportive, le attività turistico-ricreative, il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito.<p>Appare ovvio che il raggiungimento degli obiettivi dell'azione è direttamente connesso alla redazione ed alla approvazione di idonea regolamentazione.</p><p>Pianificazione di dettaglio per il settore forestale, che contempli sia interventi selvicolturali <i>sensu stricto</i>, che azioni finalizzate al miglioramento dello stato di</p>	Gen.	A	Tutti
08	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI	REGOLAMENTAZIONE E DELLA GESTIONE	RE		Gen.	A	9180* 9110



	CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT	FORESTALE		conservazione di specie ed habitat. L'azione prevede la redazione e l'approvazione di uno specifico strumento pianificatorio per le attività selvicolturali, relativo a tutto il territorio del SIC. Il piano dovrà essere ispirato a criteri sostenibili e sistemici e dovrà valorizzare le produzioni anche dal punto di vista qualitativo (certificazione forestale). Lo stesso dovrà recepire tutte le prescrizioni derivanti dalle azioni specifiche del piano di gestione del SIC, relativamente alle misure che interessano gli habitat e le specie forestali.		91E0* 9210*
09	VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO I	MR	Acquisizione delle informazioni mancanti e monitoraggio delle tendenze evolutive in atto. Proseguire con il monitoraggio degli habitat e delle specie, incentrando gli sforzi su aspetti poco conosciuti. Relativamente alle modalità di monitoraggio dovranno essere adottate le procedure già utilizzate per la redazione del piano, descritte dettagliatamente nei vari studi di settore.	Gen.	Tutti
10	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEL SIC	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO II	MR02	Acquisizione delle informazioni mancanti e monitoraggio delle tendenze evolutive in atto. Monitorare le dinamiche in atto, in modo da poter eventualmente ricalibrare le misure, laddove l'efficacia e l'incisività di queste sia stata scarsa.	Gen.	6210* 6510 9180* 91L0 91E0* 9210*
11	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEL SIC	SOSTEGNO ALLA CONVERSIONE VERSO SISTEMI AGRICOLI E ZOOTECNICI BIOLOGICI E SOSTENIBILI	IN	Tutela di habitat e specie, salvaguardia di attività tradizionali, produzione di tipicità legate al territorio, etc. Incentivare la conversione dei processi produttivi verso forme biologiche e sostenibili. Tale processo, oltre a produrre indubbi vantaggi ambientali, rappresenta per il comparto un'occasione unica per creare reddito complementare attraverso produzioni di nicchia e biologiche. In tal senso va incentivata anche la produzione di tipicità, attraverso forme associative e specifici disciplinari di produzione.	Gen.	Tutti
12	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEL SIC	SOSTEGNO A METODI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	IN	Tutela di habitat e specie, salvaguardia di attività tradizionali, creazione di filiere di trasformazione (foresta-legno), etc. Incentivare la conversione dei processi produttivi verso forme biologiche e sostenibili. Tale processo, oltre a produrre indubbi vantaggi ambientali, rappresenta per il comparto un'occasione unica per la valorizzazione dei prodotti legnosi derivanti dalle attività selvicolturali.	Gen.	Tutti
13	FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE	SOSTEGNO ALLA VALORIZZAZIONE DI FORME DI TURISMO NATURALISTICO CONSAPEVOLE E RISPETTOSO DELL'AMBIENTE	IN	Valorizzazione della funzione turistico ricreativa e creazione di reddito complementare per le imprese del settore. Incentivare la fruizione turistico ricreativa del territorio attraverso la valorizzazione delle peculiarità ambientali, tramite la creazione di specifiche infrastrutture. In tal senso andrebbero potenziate anche le strutture dell'Azienda Sperimentale Demaniale "La Torre di Feudozzo", ivi compresa la struttura ricettiva. Appare ovvio come la realizzazione di materiale didattico-informativo (cartografie, guide naturalistiche, dépliants, etc.) rappresenti un aspetto fondamentale per il buon esito della misura.	Gen.	Tutti



14	FORMAZIONE COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE	SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE AMBIENTALE	IN	Aumento della sensibilizzazione per la materia ambientale, riduzione dei conflitti, diffusione delle conoscenze relative a specifiche peculiarità del SIC. Realizzare specifiche attività finalizzate alla diffusione delle conoscenze sulla Rete Natura 2000, sulle tematiche ambientali e sulle peculiarità del SIC.	Gen.	A	Tutti
15	TUTELA DEGLI HABITAT	ATTIVITÀ DI VIGILANZA	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	Tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)

(Loc – Localizzata, Gen – Generale)

(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



Misure di conservazione per le specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A321	<i>Ficedula albicollis</i>

Specie floristiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
Nessuna specie segnalata				

Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1352	<i>Canis lupus</i>	x	
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	x	
M	1363	<i>Felis silvestris</i>		x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, non segnalate nel Piano di Gestione

Cod. Specie	Nome scientifico
A321	<i>Ficedula albicollis</i>



Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A080	<i>Circetus gallicus</i>	x		
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	x		
B	A074	<i>Milvus milvus</i>	x		
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	x		
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	x		
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	x		
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	x		
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	x		
B	A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	x		
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>		x	
A	5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> (parte di <i>S. terdigitata</i>)		x	x
A	1168	<i>Lissotriton italicus</i> (<i>Triturus italicus</i>)			x
A	4008	<i>Lissotriton vulgaris</i> (<i>Triturus vulgaris</i>)		x	x
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>		x	x
A	5358	<i>Hyla intermedia</i> (parte di <i>H. arborea</i>)			x
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>			x
A	1206	<i>Rana italica</i>			x
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i> (Parte di <i>L. viridis</i>)			x
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>			x
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>		x	x
R	1284	<i>Hierophis viridiflavus</i> come (<i>Coluber viridiflavus</i>)			x
M	1341	<i>Musccardinus avellanarius</i>			x
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		x	x
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		x	x
M	1314	<i>Myotis daubentonii</i>			x



M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>				X
M	5003	<i>Myotis alcathoe</i>				X
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>				X
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>			X	X
M	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>			X	X
M	1324	<i>Myotis myotis</i>			X	X
M	1307	<i>Myotis oxygnathus</i> (parte di <i>Myotis blythii</i>)			X	X
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>				X
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>				X
M	5009	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>				X
M	1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>				X
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>				X
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>				X
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>				X
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>			X	X
M		<i>Plecotus</i> sp.				X
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>			X	X



Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	RECUPERO DI PRATERIE SECONDARIE	IA	<p>Azione di recupero delle praterie e dei pascoli che tendono a subire un processo di ricolonizzazione della vegetazione arboreo-arbustiva, a causa del sottopasciamento, con conseguente perdita e frammentazione di habitat.</p> <p>Il recupero delle superfici dei pascoli e dei prati riconducibili alle tipologie di habitat indicati, si attua per fasi successive:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ripristino delle attività di manutenzione delle praterie (sfalcio, pascolo); 2. Eliminazione della copertura dei cespugli e degli individui arborei attraverso estirpazione e taglio. L'utilizzo del fuoco e del diserbo chimico non è ammesso; 3. Rimozione del materiale di risulta attraverso cippatura e trinciatura in loco, anche per questa operazione non è ammesso l'utilizzo del fuoco. <p>Si ritiene comunque di dover rilasciare piante arboree ed arbustive isolate, o a gruppi, in modo da ottenere tipologie vegetazionali intermedie (pascolo cespugliato – pascolo alberato) evitando nel contempo una trasformazione dell'habitat esageratamente repentina. Nelle aree a forte pendenza andrebbero alternate fasce cespugliate e fasce decespugliate, distribuite secondo le curve di livello.</p>	Loc.	A	<p><i>Circaetus gallicus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i></p>
02	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	ATTUAZIONE BUONE PRATICHE NEI PRATI-PACOLI	IA	<p>Azione di recupero delle praterie che tendono a subire un processo di ricolonizzazione della vegetazione arboreo-arbustiva, a causa della cessazione della pratica dello sfalcio, con conseguente perdita e frammentazione di habitat. Il mantenimento delle praterie magre da fieno è subordinato all'esecuzione dello sfalcio annuale e ad alcuni impegni accessori necessari per il miglioramento, dal punto di vista ambientale, delle attività agricole svolte all'interno del SIC. In particolare gli accorgimenti da adottare per gli sfalci sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Altezza del taglio non inferiore a 5 cm; 2. Mantenimento di una fascia non sfalcata (fascia tampone) di almeno 2-32 mt. di larghezza e 10-15 mt. di lunghezza situata verso i margini del fondo e scelta di anno in anno a rotazione; 3. Creazione di isole di rifugio, o porzioni intercalate tra i prati, da non destinare allo sfalcio; 4. Utilizzo degli idonei strumenti meccanici per evitare l'uccisione accidentale di fauna selvatica durante le operazioni di sfalcio. 	Loc.	A	<p><i>Circaetus gallicus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Caprimulgus europaeus</i></p>



03	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	INCREMENTO DELLA NECROMASSA	IA	<p>Boschi in buono stato di conservazione, con volume di necromassa globale inferiore ai valori proposti per la gestione sostenibile di fustaie di latifoglie (> di 10 m³/ha).</p> <p>In particolare per le seguenti tipologie sono stati stimati i valori di necromassa attuale, in piedi (Np), a terra (Nt) e complessiva (Nc):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cerrete: Np= 3,04 m³/ha, Nt= 2,86 m³/ha, Nc = 5,9 m³/ha; - Faggete: Np= 3,7 m³/ha, Nt= 2,5 m³/ha, Nc = 6,2 m³/ha. <p>Favorire pertanto la creazione di necromassa tramite cernatura di alberi adulti destinati ad essere diradati e tramite il rilascio all'interno delle tagliate di alberi interi a terra, in modo da aumentare la componente complessiva a valori compresi tra 10 e 15 m³/ha.</p> <p>Appare evidente come il successo di questa azione sia subordinato ad una specifica regolamentazione, che vieti la raccolta del materiale legnoso destinato ad incrementare questa componente.</p>	Loc.	M	<p><i>Muscardinus avellanarius</i> <i>Barbastella barbastellus</i> <i>Myotis bechsteinii</i> <i>Myotis oxygnathus</i> (parte di <i>Myotis blythii</i>)</p>
04	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT	INTERVENTI SELVICOLTURALI VOLT ALLA DIVERSIFICAZIONE STRUTTURALE E SPECIFICA DELLE FITOCENOSI FORESTALI	IA	<p>Miglioramento delle cenosi forestali sia sotto l'aspetto strutturale, sia dal punto di vista della biodiversità, andando a creare particolari microhabitat indispensabili per la presenza di numerose specie faunistiche. La gestione dovrà comunque tendere anche al miglioramento qualitativo delle produzioni legnose, cercando di valorizzare assortimenti legnosi di qualità (legname da opera) attraverso una selvicoltura "d'albero", sostenibile da più punti di vista.</p> <p>In linea di massima:</p> <p>Faggete</p> <p>L'aumento della complessità sistemica delle faggete va perseguito attraverso una serie di interventi selvicolturali, cauti, continui e capillari, volti ad accelerare i processi evolutivi in atto e ad ottenere, nel medio periodo, strutture diversificate sia in senso orizzontale che verticale. Gli interventi da realizzare, da calibrare, caso per caso, in base allo stato evolutivo dei soprassuoli, sono in linea di massima i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> f) Diradamenti selettivi; g) Tagli successivi a piccoli gruppi; h) Apertura di "buche" (300-500 m²) in ragione di 1 ogni 10 ettari; i) Tagli di avviamento all'alto fusto; j) Individuazione e rilascio di isole di biodiversità (1 ogni 10 ha). <p>Cerrete</p> <p>La particolare ecologia del cerro (specie eliofila caratterizzata da elevata longevità) costituisce un fattore determinante nella scelta degli</p>	Loc.	M	<p><i>Muscardinus avellanarius</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Barbastella barbastellus</i> <i>Myotis emarginatus</i> <i>Myotis bechsteinii</i> <i>Myotis myotis</i> <i>Myotis oxygnathus</i> (parte di <i>Myotis blythii</i>) <i>Miniopterus schreibersii</i> <i>Ursus arctos</i></p>



				<p>qualitativa delle produzioni legnose (latifoglie nobili); Ceduazione con rilascio di almeno 100 matricine ad ettaro, possibilmente di più turni e scelte anche tra le specie secondarie ed accessorie, nei tratti di orno-ostrieto mesoxerofilo;</p> <p>Rimboschimenti</p> <p>La gestione dei rimboschimenti di conifere presenti nel SIC dovrà tendere alla rinaturalizzazione dei soprassuoli, sfruttando al massimo i processi evolutivi già in atto. Infatti, la presenza di latifoglie autoctone in queste tipologie vegetazionali, sia nel piano dominante, che in quello dominato, rappresenta un indicatore di sicura evoluzione verso forme più complesse ed articolate, sia dal punto di vista strutturale che specifico. Gli interventi previsti dovranno quindi accelerare i processi evolutivi in atto, tramite diradamenti di tipo misto (dal basso e dall'alto), la cui intensità va calibrata in base alle reali condizioni dei soprassuoli.</p>			
05	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	DEFINIZIONE E/O APPLICAZIONE DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE	IA	<p>Approfondire le esigenze ecologiche delle specie interessate e nel caso ripristinare le condizioni necessarie per la loro conservazione. L'azione prevede la definizione e nel caso l'applicazione del deflusso minimo vitale ai due corpi idrici interessati, in modo da garantire le condizioni essenziali per la sopravvivenza di specie legate agli ambienti umidi rare e protette.</p>	Loc.	A	<i>Rutilus rubilio</i> <i>Salamandrina perspicillata</i>
06	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE	IA	<p>Riqualificazione fluviale di alcuni tratti del Torrente "Vandra" e ripristino della continuità fluviale del sistema F.sso "Malpasso" - Torrente "Vandra" e della loro funzionalità ecologica ed idraulica. L'azione prevede la rimozione degli elementi estranei al contesto ambientale e/o la riduzione degli effetti negativi dovuti alla loro presenza. Relativamente ai manufatti presenti lungo il corso del Torrente "Vandra" la realizzazione di azioni di mitigazione (opere di ingegneria naturalistica) potrebbe rappresentare una valida soluzione, mentre per il ripristino della continuità fluviale Lago di "Feudozzo" - Torrente "Vandra" va valutato un possibile intervento presso la foce del lago stesso, in modo da garantire un deflusso minimo vitale. Appare ovvio come il ripristino della continuità fluviale tra il lago ed il Torrente "Vandra" presupponga un'azione di rinaturalizzazione del tratto intermedio tra i due corpi idrici, attraverso il ripristino della vegetazione igrofila.</p>	Loc.	A	<i>Rutilus rubilio</i> <i>Salamandrina perspicillata</i>
07	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	AZIONI MIRATE DI CATTURA E DI TRASLOCAZIONE	IA	<p>Eliminazione di specie aliene e riduzione della competizione extra specifica per specie di interesse comunitario. L'indagine idrobiologica, effettuata in occasione della redazione del piano di gestione, ha</p>	Loc.	A	<i>Rutilus rubilio</i> <i>Salamandrina perspicillata</i>



		DELLE SPECIE ALLOCTONE		evidenziato la presenza, nei primi due corpi idrici, di alcune specie faunistiche alloctone, di sicura introduzione. Entrambe le specie rilevate risultano in competizione con entità faunistiche autoctone, di interesse comunitario. Nello specifico è stata evidenziata la presenza del <i>Rutilus pigio</i> , specie ittica di interesse comunitario, ma alloctona per il Torrente "Vandra" e competitiva per il <i>Rutilus rubilio</i> e del <i>Procamburus clarkii</i> (gambero rosso della Louisiana), in competizione con il gambero di fiume (<i>Austropotamobium palipes</i>), in passato segnalato nel torrente, ma non trovato in occasione dell'indagine idrobiologica. La continuità ambientale tra Lago di Feudozzo e fosso Malpasso, ove è presente l'unica stazione nel SIC di <i>Salamandrina perspicillata</i> , suggerisce, previo monitoraggio, di intervenire con eventuale cattura e traslocazione di <i>Procamburus clarkii</i> anche in questo corso d'acqua.																					
08	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	MIGLIORAMENTO E RECUPERO DEI SITI RIPRODUTTIVI PER GLI ANFIBI	IA	<p>Garantire condizioni ottimali dei siti riproduttivi per gli anfibii. Ampliare le possibilità di insediamento delle specie in pozze e fontanili potenzialmente sfruttabili dalle specie presenti e migliorare le condizioni dei siti già utilizzati. Il miglioramento ed il recupero dei siti riproduttivi per gli anfibii annovera una moltitudine di azioni, sintetizzate come di seguito e per il cui approfondimento si rimanda allo studio di settore allegato.</p> <p>ID.</p> <p>SITO</p> <p>DESCRIZIONE</p> <table><tr><td>1</td><td>Interventi per approfondire la pozza e renderla stabile.</td></tr><tr><td>2</td><td>Interventi per riqualificare l'abbeveratoio e ad implementare le pozze distanti poche decine di metri.</td></tr><tr><td>3</td><td>Interventi per approfondire e ampliare la pozza e renderla stabile.</td></tr><tr><td>4</td><td>Creazione di rampe di entrata/uscita per favorire la colonizzazione del sito.</td></tr><tr><td>5</td><td>Ripristino dell'abbeveratoio.</td></tr><tr><td>6</td><td>Ricostruzione dell'abbeveratoio.</td></tr><tr><td>7</td><td>Adeguamento architettonico dell'abbeveratoio alle esigenze degli anfibii per consentire l'eventuale colonizzazione</td></tr><tr><td>8</td><td>Interventi per sostituire le vasche con un abbeveratoio in pietra locale, rendere fissa l'alimentazione con una condotta sotterranea.</td></tr><tr><td>9</td><td>Creazione, davanti la sorgente, di un piccolo sbarramento in pietra locale e terra in modo da creare una vasca di raccolta.</td></tr></table> <p>La costruzione dei muretti a secco ha come obiettivo quello di fornire o ricostituire habitat terrestri che fungono contemporaneamente da</p>	1	Interventi per approfondire la pozza e renderla stabile.	2	Interventi per riqualificare l'abbeveratoio e ad implementare le pozze distanti poche decine di metri.	3	Interventi per approfondire e ampliare la pozza e renderla stabile.	4	Creazione di rampe di entrata/uscita per favorire la colonizzazione del sito.	5	Ripristino dell'abbeveratoio.	6	Ricostruzione dell'abbeveratoio.	7	Adeguamento architettonico dell'abbeveratoio alle esigenze degli anfibii per consentire l'eventuale colonizzazione	8	Interventi per sostituire le vasche con un abbeveratoio in pietra locale, rendere fissa l'alimentazione con una condotta sotterranea.	9	Creazione, davanti la sorgente, di un piccolo sbarramento in pietra locale e terra in modo da creare una vasca di raccolta.	Loc.	A	<i>Lissotriton italicus</i>
1	Interventi per approfondire la pozza e renderla stabile.																								
2	Interventi per riqualificare l'abbeveratoio e ad implementare le pozze distanti poche decine di metri.																								
3	Interventi per approfondire e ampliare la pozza e renderla stabile.																								
4	Creazione di rampe di entrata/uscita per favorire la colonizzazione del sito.																								
5	Ripristino dell'abbeveratoio.																								
6	Ricostruzione dell'abbeveratoio.																								
7	Adeguamento architettonico dell'abbeveratoio alle esigenze degli anfibii per consentire l'eventuale colonizzazione																								
8	Interventi per sostituire le vasche con un abbeveratoio in pietra locale, rendere fissa l'alimentazione con una condotta sotterranea.																								
9	Creazione, davanti la sorgente, di un piccolo sbarramento in pietra locale e terra in modo da creare una vasca di raccolta.																								
09	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI	MANTENIMENTO E RIPRISTINO DI	IA		Loc.	A	<i>Eliaphe quatuorlineata</i>																		



	CONSERVAZIONE	MURETTI A SECCO E PIETRAIE					
10	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	PIANTUMAZIONE E DIFFUSIONE DI SPECIE ARBUSTIVE	IA	corridoi ecologici e da habitat rifugio. La realizzazione di pietraie ha come obiettivo quello di ampliare il numero di siti utilizzabili come rifugi temporanei, <i>stepping stones</i> ed ibernacoli. Per la descrizione dettagliata degli interventi si rimanda allo studio di settore. In generale l'azione prevede la realizzazione di muretti a secco/pietraie prossimi alle aree prative. È prevista anche la messa a dimora di siepi arbustive per la realizzazione di fasce ecotonali.	Loc.	M	<i>Lanius collurio</i>
11	LIMITAZIONE DEL DISTURBO AI DANNI DELLE SPECIE	MESSA IN SICUREZZA DELLA LINEA ELETTRICA (LOC. CAPELLO) ATTRAVERSO L'APPOSIZIONE DI APPOSITE STRUTTURE DI DISSUAZIONE	IA	Ricostituzione di siepi e bordure nelle aree aperte, in modo da creare microhabitat per numerose specie faunistiche. L'azione è finalizzata anche all'aumento delle risorse trofiche per la fauna selvatica, attraverso la diffusione di essenze fruttifere, sia arbustive, che arboree. L'azione prevede la diffusione di essenze arbustive autoctone, preferibilmente spinose, nelle aree caratterizzate da scarsa presenza di queste. Evitare la perdita di individui a causa di collisioni con i cavi elettrici. L'azione prevede l'apposizione di dispositivi di dissuasione in modo da evitare possibili fenomeni di collisione con i cavi elettrici. Per la scelta del tipo di dissuasore da utilizzare e del loro numero, si rimanda a studi di dettaglio.	Loc.	A	<i>Circaetus gallicus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i>
12	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	UTILIZZO, ANCHE IN VIA PREVENTIVA, DEI CANI ANTI VELENO PER IL MONITORAGGIO DEL TERRITORIO	IA	Evitare la perdita di individui a causa di fenomeni di avvelenamento. Utilizzo, anche in via preventiva, dei cani anti veleno per l'individuazione e l'eliminazione di bocconi avvelenati.	Gen.	A	<i>Canis lupus</i> <i>Ursus arctos</i>
13	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	RECUPERO DI FRUTTIFERI	IA	Aumento della risorse alimentari per numerose specie, tra cui l'orso; recupero e conservazione di varietà di fruttiferi autoctoni. Ripristino e recupero di vecchi frutteti attraverso azioni di potatura, innesto, liberazione dalle lianose e diffusione di varietà autoctone. I fruttiferi da diffondere dovranno essere: melo, pero, ciliegio, amareno, visciolo, diverse varietà di susino, cotogno, sorbo, etc.	Loc.	M	<i>Ursus arctos</i>
14	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	MANTENIMENTO DELLE STOPPIE FINO AL MESE DI GENNAIO	IA	Aumento della risorse alimentari per numerose specie. Mantenere le stoppie fino al mese di gennaio, posticipando la lavorazione del terreno al periodo primaverile.	Loc.	A	<i>Elaphe quatuorlineata</i>
15	MANTENIMENTO DELLO STATO DI	COLLOCAZIONE DI ARNIE IN ZONE	IA	Aumento della risorse alimentari per numerose specie. Posizionamento di arnie nei pressi delle aree forestali (< 1 km) e	Loc.	M	<i>Pernis apivorus</i>




CONSERVAZIONE	LIMITROFE ALLE AREE FORESTALI (< 1 KM)	RE	recupero parziale delle famiglie in seguito alla sciarmatura.	Gen.	A	
16 MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	REGOLAMENTAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI PASCOLO		<p>L'azione ha come target lo sfruttamento sostenibile dei pascoli, il loro mantenimento e la salvaguardia di specie e di habitat di interesse comunitario e prioritar. La regolamentazione del pascolo ha come obiettivo anche l'orientamento delle attività agricole e zootecniche verso forme compatibili da più punti di vista e verso produzioni di qualità.</p> <p>Per i dettagli dell'azione si veda la relazione tecnica relativa all'analisi dell'assetto floristico-vegetazionale e forestale. In sintesi, i terreni migliori vanno recuperati attraverso la coltivazione e la gestione dei prati da sfalcio e per quelli marginali andrebbe prevista una trasformazione guidata verso pascoli di buona qualità (mesobrometi), anche attraverso interventi capillari di concimazione, decespugliamento e trinciatura della vegetazione arbustiva.</p> <p><u>Carico:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli ex prati da sfalcio (cirosuneti e brometi mesofili) il carico ottimale è calcolato tra 1 e 0,8 UBA/ha/anno, quindi per un periodo di pascolamento di 120 giorni (1 giugno - 30 settembre) il carico sostenibile dovrebbe oscillare tra 2,5-2,0 UBA/ha; per i brometi xerofili il carico ottimale è calcolato in 0,5 UBA/ha/anno, quindi per un periodo di pascolamento di 120 giorni (1 giugno - 30 settembre) il carico sostenibile non dovrebbe superare 1 UBA/ha. <p>I suddetti valori di carico ottimale, diminuiti del 10%, vanno intesi come carico minimo di pascolamento, al di sotto del quale si possono produrre effetti negativi per la conservazione delle praterie e delle specie ad esse collegate, dovuti al sottopascolamento.</p> <p>I suddetti valori di carico ottimale, aumentati del 10%, vanno intesi come carico massimo di pascolamento a cui le praterie possono essere sottoposte, senza provocare fenomeni di degrado.</p> <p><u>Calendario:</u> complessivamente il pascolamento deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non durare più del tempo di vegetazione del cotico (marzo-ottobre); - iniziare contemporaneamente alla fioritura delle principali piante pabulari; - essere più intenso all'inizio della stagione pascoliva per ridursi successivamente quando, con l'aumentare della temperatura e l'esaurirsi delle riserve idriche nel terreno, si ferma anche lo 	Gen.	A	<p><i>Circaetus</i> <i>galicus</i> <i>Milvius migrans</i> <i>Milvius milvus</i> <i>Caprimulgus</i> <i>europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Pyrrhocorax</i> <i>Rhinocorax</i> <i>Rhinolophus</i> <i>hipposideros</i> <i>Rhinolophus</i> <i>ferunnequinum</i></p>



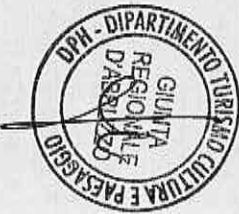
17	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	RIDEFINIZIONE DEI CONFINI DEL SIC	RE	<p>sviluppo delle specie vegetali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - riprendere in occasione della ripresa vegetativa tardo estiva. <p>Il pascolo turnato, realizzato con l'ausilio di apposite recinzioni elettrificate, potrebbe costituire una valida tecnica, sia dal punto di vista ambientale, che economico. La guardiania, anche in relazione con la presenza dei grandi carnivori, costituisce fattore essenziale per il miglioramento delle cenosi e per evitare eventuali fenomeni di predazioni. L'ideale sarebbe poter disporre di più tipologie di bestiame pascolante (bovino, equino e ovino), in modo da utilizzare al meglio le risorse. Il pascolo caprino è consigliato nelle aree in cui la vegetazione arbustiva sta invadendo le praterie. Alla fine della stagione di pascolo, nelle aree dove vi è stato maggior stazionamento del bestiame, andrebbe eseguito il taglio e lo sminuzzamento delle erbe residue non utilizzate. Nel caso di situazioni di degrado con rottura del cotico o fenomeni di scoprimiento del suolo, andrebbero previsti periodi di riposo di uno o più anni, preceduti dalla semina di fiorime raccolto in aree precedentemente precluse al pascolo. Infine risulta opportuno realizzare alcuni interventi di miglioramento delle strutture a servizio del pascolo come: sistemazione di abbeveratoi, ripristino di sentieri ed aree erose, manutenzione alla viabilità di servizio, etc. Durante il periodo di pascolamento deve essere evitato il trattamento del bestiame con farmaci antiparassitari del gruppo delle ivermectine, che hanno effetti negativi sul ciclo vitale degli artropodi coprofagi. A tal proposito si riportano alcune pratiche alternative con le quali si potrebbe ovviare a tale divieto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ evitare trattamenti nel periodo del pascolo; ▪ ricorrere a farmaci alternativi, basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbemicine, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo); ▪ favorire il pascolo a rotazione di specie diverse (in particolare alternare i bovini agli ovicapri) per ridurre la necessità dei trattamenti; ▪ limitare i trattamenti ai soli capi parassitati; <p>effettuare i trattamenti in stalla ed evitare lo spargimento del letame contaminato sui pascoli.</p>	Loc.	A	<p>Lissotriton vulgaris Triturus carnifex</p>
----	--	--------------------------------------	----	---	------	---	---



			segue, mentre per la nuova perimetrazione del SIC si veda la cartografia allegata al Piano di Gestione(Tav. 14).																														
			<table><tr><th>Id. sito</th><th>Descrizione</th><th>Datum</th><th>Fuso</th><th>X (long)</th><th>Y (lat)</th><th>Quota (m)</th></tr><tr><td>A</td><td>Ampia pozza alberata in torrente</td><td>Wgs84</td><td>33T</td><td>430057</td><td>4624537</td><td>988</td></tr><tr><td>B</td><td>Fonte Majure</td><td>Wgs84</td><td>33T</td><td>429586</td><td>4626367</td><td>970</td></tr></table>						Id. sito	Descrizione	Datum	Fuso	X (long)	Y (lat)	Quota (m)	A	Ampia pozza alberata in torrente	Wgs84	33T	430057	4624537	988	B	Fonte Majure	Wgs84	33T	429586	4626367	970				
Id. sito	Descrizione	Datum	Fuso	X (long)	Y (lat)	Quota (m)																											
A	Ampia pozza alberata in torrente	Wgs84	33T	430057	4624537	988																											
B	Fonte Majure	Wgs84	33T	429586	4626367	970																											
18	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	REGOLAMENTAZIONE E/O DIVIETO DI UTILIZZO DI FITOFARMACI, CONCIMI DI SINTESI, RODENTICIDI, LUMACHICIDI, SVERMINANTI, ETC.	RE	Miglioramento della qualità di habitat ed acque, nonché dello stato di conservazione di specie faunistiche rare e minacciate. Orientamento dei sistemi agricoli e zootecnici verso produzioni biologiche e di qualità. Regolamentare l'uso di concimi di sintesi, fitofarmaci, rodenticidi, lumachicidi, sverminanti, etc. e/o individuare prodotti e misure alternative al loro uso.						Gen.	A																						
											<i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Circaetus gallicus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Pernis apivorus</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> <i>Muscardinus avellanarius</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Barbastella barbastellus</i> <i>Myotis emarginatus</i> <i>Myotis bechsteinii</i> <i>Myotis myotis</i> <i>Myotis oxygnathus</i> (parte di <i>Myotis blythii</i>) <i>Miniopterus schreibersii</i>																						

19	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	TUTELA INTEGRALE PER LE AREE CON NIDI DI RAPACI	RE	Miglioramento della qualità degli habitat, nonché dello stato di conservazione di specie faunistiche rare e minacciate. Identificare con certezza e cartografare i siti riproduttivi attivi dei rapaci, situati nel SIC e regolamentare l'uso del territorio delle aree prossime a questi ($r = 50$ m), attraverso una tutela integrale (istituzione di isole di biodiversità). Detta regolamentazione dovrà essere valida solo per le aree prossime ai siti attivi e nel tempo dovrà essere oggetto di periodici aggiornamenti (cadenza quinquennale) per verificare la frequentazione dei nidi.	Loc.	A	<i>Circus gallicus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Pernis</i> <i>apivorus</i>
20	MANTENIMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	DIVIETO DI UTILIZZO DI MUNIZIONI AL PIOMBO PER LA CACCIA ALL'INTERNO DEL SIC	RE	È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe	Gen.	A	<i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i>
21	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	INDIVIDUAZIONE DI METODI DI CACCIA AL CINGHIALE ALTERNATIVI ALLA BRACCATA	RE	Miglioramento dello stato di conservazione di specie faunistiche rare e minacciate. Regolamentare la caccia al cinghiale favorendo tecniche a basso impatto.	Gen.	A	<i>Canis lupus</i> <i>Ursus arctos</i>
22	MIGLIORAMENTO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' VENATORIA SECONDO LE DIRETTIVE PATOM E INCLUSIONE DEL SIC NELLE AREE PATOM	RE	Miglioramento dello stato di conservazione di specie faunistiche rare e minacciate. Regolamentazione dell'attività venatoria secondo le direttive dei piani di azione per la tutela della specie (PATOM) ed inclusione dell'area del SIC nella zona PATOM.	Gen.	A	<i>Ursus arctos</i>
23	VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	MONITORAGGIO FINALIZZATO ALLA VERIFICA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI SPECIE ED HABITAT	MR	Acquisizione delle informazioni mancanti e monitoraggio delle tendenze evolutive in atto. Proseguire con il monitoraggio degli habitat e delle specie, concentrando gli sforzi su aspetti poco conosciuti. Relativamente alle modalità di monitoraggio dovranno essere adottate le procedure già utilizzate per la redazione del piano, descritte dettagliatamente nei vari studi di settore.	Gen.	A	Tutti
24	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEL SIC	MONITORAGGIO FINALIZZATO ALLA VERIFICA DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI PREVISTE	MR	Acquisizione delle informazioni mancanti e monitoraggio delle tendenze evolutive in atto. Monitorare le dinamiche in atto, in modo da poter eventualmente ricalibrare le misure, laddove l'efficacia e l'incisività di queste sia stata scarsa.	Gen.	A	<i>Rutilus rubilio</i> <i>Salamandrina perspicillata</i> <i>Lissotriton italicus</i> <i>Lissotriton vulgaris</i> <i>Triturus</i>



25	VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE	MR	<p>Acquisizione di informazioni qualitative e quantitative sulle acque del Torrente Vandra, finalizzata alla definizione di misure gestionali. Monitorare qualità e quantità delle acque, attraverso l'installazione di una centralina di monitoraggio permanente.</p> 	Gen.	A	<i>canifex</i> <i>Elaphe</i> <i>quatuorlineata</i> <i>Circaetus</i> <i>gallicus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Peris</i> <i>apivorus</i> <i>Caprimulgus</i> <i>europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Pyrhocorax</i> <i>pyrrhocorax</i> <i>Muscardinus</i> <i>avellanarius</i> <i>Rhinolophus</i> <i>hipposideros</i> <i>Rhinolophus</i> <i>ferrumequinum</i> <i>Barbastella</i> <i>barbastellus</i> <i>Myotis</i> <i>emarginatus</i> <i>Myotis</i> <i>bechsteinii</i> <i>Myotis myotis</i> <i>Myotis</i> <i>oxygnathus</i> <i>(parte di</i> <i>Myotis blythi)</i> <i>Miniopterus</i> <i>schreibersii</i> <i>Canis lupus</i> <i>Ursus arctos</i>
----	--	--	----	--	------	---	--

26	VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	MONITORAGGIO GENETICO	MR04	Acquisizione delle informazioni mancanti e monitoraggio delle tendenze evolutive delle popolazioni su scala vasta. Monitorare le dinamiche delle popolazioni, acquisire informazioni dal punto di vista sanitario e verificare l'esistenza di fenomeni di ibridazione. L'azione prevede anche la definizione di specifici protocolli di monitoraggio basati su quanto stabilito dai piani di tutela regionali e nazionali.	Gen.	A	Canis lupus
27	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEL SIC	SOSTEGNO ALLA CONVERSIONE VERSO SISTEMI AGRICOLI E ZOOTECNICI BIOLOGICI E SOSTENIBILI	IN	Tutela di habitat e specie, salvaguardia di attività tradizionali, produzione di tipicità legate al territorio, etc. Incentivare la conversione dei processi produttivi verso forme biologiche e sostenibili. Tale processo, oltre a produrre indubbi vantaggi ambientali, rappresenta per il comparto un'occasione unica per creare reddito complementare attraverso produzioni di nicchia e biologiche. In tal senso va incentivata anche la produzione di tipicità, attraverso forme associative e specifici disciplinari di produzione.	Gen.	A	Tutti
28	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEL SIC	SOSTEGNO A METODI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	IN	Tutela di habitat e specie, salvaguardia di attività tradizionali, creazione di filiere di trasformazione (foresta-legno), etc. Incentivare la conversione dei processi produttivi verso forme biologiche e sostenibili. Tale processo, oltre a produrre indubbi vantaggi ambientali, rappresenta per il comparto un'occasione unica per la valorizzazione dei prodotti legnosi derivanti dalle attività selvicolturali.	Gen.	A	Tutti
29	FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE	SOSTEGNO ALLA VALORIZZAZIONE DI FORME DI TURISMO NATURALISTICO CONSAPEVOLE E RISPETTOSO DELL'AMBIENTE	IN	Valorizzazione della funzione turistica ricreativa e creazione di reddito complementare per le imprese del settore. Incentivare la fruizione turistico ricreativa del territorio attraverso la valorizzazione delle peculiarità ambientali, tramite la creazione di specifiche infrastrutture. In tal senso andrebbero potenziate anche le strutture dell'Azienda Sperimentale Demaniale "La Torre di Feudoz", ivi compresa la struttura ricettiva. Appare ovvio come la realizzazione di materiale didattico-informativo (cartografie, guide naturalistiche, dépliant, etc.) rappresenti un aspetto fondamentale per il buon esito della misura.	Gen.	A	Tutti
30	FORMAZIONE COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE	SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE AMBIENTALE	IN	Aumento della sensibilizzazione per la materia ambientale, riduzione dei conflitti, diffusione delle conoscenze relative a specifiche peculiarità del SIC. Realizzare specifiche attività finalizzate alla diffusione delle conoscenze sulla Rete Natura 2000, sulle tematiche ambientali e sulle peculiarità del SIC.	Gen.	A	Tutti
31	FORMAZIONE COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE	COMUNICAZIONE E FORMAZIONE DI PESCATORI, POPOLAZIONE E TURISTI	PD	Riduzione dei conflitti, uso sostenibile delle risorse idriche. Formazione ed informazione di portatori di interesse.	Gen.	A	Rutilus rubilio



ALL "10"

Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

SIC IT7130214 LAGO DI PENNE

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 109 ha

Comuni: Penne, Farindola e Montebello di Bertona

Ente gestore: Comune di Penne

Vincoli di tutela e pianificazione esistenti:

- Riserva Naturale Regionale Controllata Lago di Penne (LR 26/87 e LR 97/89) e PAN (Piano di Assetto Naturalistico) approvato dal Consiglio regionale con delibera 173/11 del 2005.
- Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 - 30/12/1923

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: A02.02, A06.04, A07, A08, A10.01, A10.02, B01.02, D01.02, D02.01.01, D02.03, H01, H01.03, H01.08, H02.07, H07, J02.05.03, J02.06.06, J02.09.02, J03.02, J03.02, K03.04, L05.
- *Minacce*: B02.03, B02.04, B03, C01.01, C02.01, D01.05, E01, E01.02, E02.03, E03.04, E04.01, E05, F02.03, F03.01, F03.02.03, F03.02.05, F05.04, G05.09, G05.11, H05.01, I01, J01, J02.01, J02.05, J02.05.02, J02.06, J02.08, J02.08.04, J02.12.02, J03.01, K01.02, M02.01, M02.03, M02.04.



Il presente atto, composto di
n. 24 fogli e di n. 24 fasci-
ciate è conforme all'originale

ALLEGATO come parte integrante alla dell-
berazione n. 562 del 5 OTT. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Fabrizio Bernardini
BASILIA VICARIO

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnus</i>
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripariali di <i>Salix</i> e <i>Populus albae</i>
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il <i>Paspalo-Agrostidion</i>
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> P.P. e <i>Bidenton</i> P.P.
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
5130	Formazione <i>Juncetum communis</i> su lande o prati calcicoli

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Assetto Naturalistico della Riserva (2016) e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
3170*	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i>



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Interventi di miglioramento degli ambienti forestali	IA	<p>I rilievi degli ambienti forestali hanno evidenziato cinture di bosco igrofilo frammentato, formato spesso da modeste superfici, per cui risultano instabili e fragili.</p> <p>Per tutte le superfici forestali è prevista una selvicoltura naturalistica che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero di specie autoctone attraverso il divieto di taglio di tali essenze, arboree e arbustive; - il taglio delle specie esotiche quando si favorisce la rinnovazione di specie autoctone; - la chiusura di percorsi; - la conservazione di alberi, verdi e secchi, con diametri superiori a 30 cm. <p>Obiettivi: miglioramento e stabilizzazione degli ecosistemi forestali ripariali; mantenimento e ripristino della struttura verticale e orizzontale, che favoriscono anche una maggiore idoneità faunistica; presenza e miglioramento delle specie faunistiche forestali più esigenti; estensione delle formazioni arboree e presenza di strutture forestali diversificate (rinnovazione, alberi maturi, secchi, ecc.).</p>	Loc	A	3280 3290 92A0
02	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti	IA	<p>Interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti, attraverso il diradamento selettivo sulle conifere utilizzate nell'impianto artificiale per favorire la rinnovazione delle specie autoctone.</p> <p>Per recuperare una dinamica naturale sono necessari interventi di diradamento selettivo che favoriscano la rinnovazione delle specie autoctone, ove presenti, a discapito delle conifere utilizzate nell'impianto artificiale. Laddove sono presenti piante di conifere secche o seccagnose non è necessario intervenire, poiché l'evoluzione naturale dei soprassuoli già include la scomparsa delle stesse (conifere esotiche).</p> <p>Obiettivi: aumento del grado di naturalità e, quindi, delle aree naturalizzate; presenza e miglioramento dell'idoneità faunistica lungo le sponde della diga; estensione delle superfici naturalizzate, maggiore presenza di specie autoctone.</p>	Loc	MA	3280 3278
03	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Miglioramento di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua esistenti	IA	<p>La presenza di fasce arboree ripariali esigue e frammentate comporta la diminuzione di pozze d'acqua perenne ai margini delle sponde del torrente Gallero e del fiume Tavo, ma anche lungo le sponde della diga artificiale. Il repentino alternarsi del dislivello delle acque e i seguenti periodi di magra e/o di secca hanno portato alla scomparsa di una</p>	Loc	MA	3150



				vegetazione rara e significativa, tipica dell'habitat 3150, che attualmente è esteso per una superficie del SIC pari al 3%, mentre era stata segnalata negli anni 1985-1990 un'estensione del 50%. Obiettivo: ripristino e rafforzamento delle condizioni idriche, con materiale raccolto in loco e riduzione del disturbo antropico, che permettano il mantenimento di pozze d'acqua per favorire l'habitat.			
04	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	IA	Si prevede la rimozione dei rifiuti attraverso la raccolta manuale. In un'ottica di razionalizzazione delle risorse si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni locali e con i soggetti cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani. La presenza di rifiuti è un elemento detrattore rilevante della qualità ambientale del territorio in termini ambientali, ecologici e paesaggistici e di valorizzazione turistico - ricreativa. Per il recupero della qualità degli habitat e per promuovere questo fattore di criticità che può influire anche sullo stato di conservazione delle specie faunistiche è necessario prevedere la rimozione dei rifiuti e al tempo stesso regolamentare l'accesso di percorsi che attraversano le aste torrentizie del SIC.	Gen	MA	tutti
05	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e delle specie	Manutenzione delle strade interne al sito e installazione di dispositivi per la regolazione del transito	IA	Si prevede la regolamentazione delle strade presenti, il loro censimento e il divieto di creare nuove piste e/o strade nell'area del SIC. Da un lato è necessario prevedere alla manutenzione delle strade e delle piste, attraverso opere di sistemazione delle stesse, secondo i principi della bioingegneria naturale, mediante il modellamento delle superfici e con canalette di scolo opportunamente realizzate, senza uso di materiale estraneo alla natura dei luoghi (esempio plastica o cemento). Al tempo stesso vanno valutati quei passaggi che permettono l'accesso motorizzato agli aventi diritto, per lo svolgimento di attività agro-silvo-pastorali. Obiettivi: miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie d'interesse comunitario presenti nel sito; controllo monitoraggio e fruizione sostenibile del territorio	Gen	A	tutti
06	Miglioramento della gestione del SIC	Allestimento della sede dell'Ente Gestore del SIC	IA	Il comune di Penne e gli altri comuni interessati dal SIC non sono dotati di una struttura che possa ospitare le attività di gestione del SIC e disponga delle attrezzature che questa richiede. Si ritiene quindi che l'allestimento di una sede operativa sia il presupposto indispensabile per una gestione attiva del SIC. Obiettivo: efficienza e funzionalità della gestione del SIC	Gen	I	tutti
07	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Interventi per il contenimento della variazione e del minimo di portata	IA	La variazione repentina della portata d'acqua della diga e del Tavo comporta numerosi disagi alle specie ittiche, venendosi a creare una situazione "asfittica", esaltata dalla pessima qualità delle acque, inoltre comporta continui stress per le idrofite vegetali, natanti e radicananti (habitat	Gen	A	tutti



08	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	idrica del fiume Tavo e della Diga di Penne	RE	Regolamentazione uso di biocidi in ambito agro-pastorale	<p>3150) con scomparsa delle stesse. Il <i>Polygonum amphibium</i> è attualmente scomparso dalle acque della diga, a seguito del suo svuotamento.</p> <p>L'azione prevede l'istituzione di un gruppo di studio e analisi multidisciplinare, composto da professionisti iscritti all'albo ed esperti in materia (in numero massimo di 3), che valuteranno le cause, con indicazione delle soluzioni a breve e lungo termine. Una seconda fase sarà quella di coinvolgere gli enti pubblici implicati nella gestione delle acque, come il Genio Civile, le amministrazioni comunali, il consorzio di Bonifica e l'Ente Gestore della Riserva allo scopo di condividere e partecipare alle soluzioni trovate</p> <p>Allo stato attuale non sono vigenti specifici divieti in merito all'utilizzo dei prodotti tossici all'interno del territorio del SIC. Si ritiene opportuno regolamentare l'utilizzo di sostanza biocida nello svolgimento delle attività rurali al fine di ridurre la contaminazione ambientale e tutelare le specie sensibili. Per le aree limitrofe al SIC dovrà essere valutata, caso per caso, la possibilità di adottare pratiche culturali attinenti alla "lotta integrata", oltre a quelle biologiche.</p> <p>Obiettivo: ridurre il rischio di contaminazione ambientale derivante dall'uso di biocidi in ambito agro-pastorale</p>	Loc	MA	3150 3270 3290
09	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Regolamentazione delle pratiche forestali	RE	Regolamentazione delle pratiche forestali	<p>Si prevede l'aggiornamento e l'attuazione di un piano di gestione selvicolturale che massimizzi le funzioni sistemiche dell'ecosistema forestale, in applicazione e conformi alle norme già attuative della Riserva Regionale Lago di Penne (L.R. n. 26/87 e Piano di Assetto Naturalistico, art.4 L.R. n. 26/87, approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 173/11 del 15.02.05).</p>	Loc	A	3280 92A0 3240 3290
10	Limitazione del disturbo degli habitat	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora	RE	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora	<p>Allo stato attuale le condizioni di diffusione di flora e fauna aliene sono particolarmente intense nelle aree aperte e di confine, come quelle ad esempio corrispondenti alle linee dell'Enel che attraversano alcune aree del SIC, o l'eccessiva riduzione della fascia ripariale per le aree agricole del medio corso del Fiume Tavo e del Torrente Gallero.</p> <p>Obiettivo: prevenire la diffusione di specie aliene, vegetali, in ambienti dulciacquicoli e terrestri</p>	Gen	MB	tutti
11	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolazione e regolamentazione della variazione del dislivello per le acque della diga di Penne	RE	Regolazione e regolamentazione della variazione del dislivello per le acque della diga di Penne	<p>Il Sic è attraversato da corsi d'acqua che intercettano a monte alcuni scarichi, infatti dai dati elaborati dalla Task Force Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, riportati nel PdG risulta che le stazioni di monitoraggio riferite al SIC passano da un livello 2 (buono) a un livello 4 (scadente). In ragione della sensibilità delle specie vegetali caratterizzanti gli Habitat citati e per le specie di anfibi d'interesse comunitario, si prevede una ulteriore depurazione delle acque, possibilmente prima dell'ingresso all'interno del SIC.</p>	Loc	MA	3150 3270 3290



12	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IN	Sono state rilevate 45 specie di notevole importanza per la flora, di cui si propone la conservazione ex sito in strutture abilitate e il monitoraggio delle popolazioni ogni 2 o 5 anni. Il vivaio può includere il progetto di un laboratorio di micropropagazione di specie autoctone locali	Gen	B	tutti
13	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Indennizzi per il mancato taglio in aree forestali limitate	IN	Le analisi della vegetazione forestale del sito hanno evidenziato che alcune essenze rimangono allo stato arbustivo, esempio <i>Carpinus betulus</i> , <i>Populus alba</i> e <i>Ulmus</i> sp. nella zona alta del Torrente Gallero, per la presenza di ripetuti tagli al margine dei campi che non permette l'evoluzione forestale della fascia ripariale. Anche lungo il Fiume Tavo dovrebbe essere ripristinata la cintura di bosco igrofilo che, attualmente, risultano essere molto strette, perché occupate da coltivi. Obiettivi: prevedere interventi mirati ad aumentare l'estensione di nuclei di boschi autoctoni, aumento delle superfici di boschi maturi.	Loc	A	3280 92A0 3240 3290
14	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Promozione delle buone pratiche agricole	IN	Il mantenimento della naturalità diffusa del territorio del SIC e delle sue connessioni ecologiche con il territorio circostante richiede che venga effettuata la gestione delle aree seminaturali, da parte dei proprietari, nel rispetto degli elementi di naturalità più significativi. L'azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di voler assumere per una gestione sostenibile del territorio loro competente, in modo da contribuire attivamente al consenso e alla gestione dei valori naturalistici del SIC. Il mantenimento della funzione ecologica degli spazi seminaturali richiede l'impegno da parte degli operatori del settore di applicare buone pratiche nella gestione del territorio, tra queste ricordiamo: - mantenimento delle colture arborate, come ad esempio frutteti, oliveti, querceti, salici ecc. - mantenimento di fasce di vegetazione erbacea-arbustiva, incolta, tra aree contigue di coltivi o lateralmente ai fossi d'acqua; - incentivazione dell'uso di semi biologici e non concati; - incentivazione nelle realizzazioni degli orti domestici con semi tramandati e pratiche tradizionali; - promozioni e incentivazioni per agricoltori che riproducono, risanano e coltivano il germoplasma agricolo conservato negli orti botanici, in particolare nell'Orto Botanico di Penne; - promozioni per la produzione di cereali minori o a semina primaverile recuperati nel territorio regionale (farro solina, grano marzuolo, ecc.). Questa azione finanziaria quindi gli operatori che s'impegnano ad applicare una o più buone pratiche. Gli ambienti seminaturali interessano anche le aree marginali e limitrofe del sito, per cui questa azione risulta importante per il mantenimento della loro continuità ecologica con le aree	Gen	MA	tutti



15	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Recupero e mantenimento della diversità del paesaggio agricolo	IN	<p>circostanti. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione dei pagamenti agro-ambientali da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione delle azioni funzionali al rispetto degli impegni presi dai beneficiari.</p> <p>Gli Habitat del Sic confinano tutti, in diverso modo, con le aree agricole limitrofe al SIC, per cui il recupero e il mantenimento della loro naturalità diffusa è fondamentale per il mantenimento della continuità ecologica del territorio, per ridurre la pressione delle attività agricole sugli habitat d'interesse comunitario e per assicurare habitat idonei alle specie faunistiche d'interesse comunitario tipiche degli ambienti di margine. Le azioni riguardano l'emanazione di bandi e l'erogazione di contributi e incentivi agli agricoltori all'interno del SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio. Come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento e recupero dei fossi, degli alvei, linee di scoli e fasce ripariali; - mantenimento e recupero di elementi del paesaggio a elevata valenza ecologica quali siepi e filari, macchioni e alberi sparsi, nuclei di vegetazione naturale, ecc.; - mantenimento e recupero di accumuli d'acqua perenni e temporanei d'ogni genere; - mantenimento e recupero dei muri a secco e delle pietraie, realizzazione dei muri a secco anche in sostituzione dei manufatti esistenti in muratura e cemento. 	Loc	A	5130 3280 92A0 3240 3290
16	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Gli Habitat del Sic confinano tutti, in diverso modo, con le aree agricole limitrofe al SIC, per cui il recupero e il mantenimento della loro naturalità diffusa è fondamentale per il mantenimento della continuità ecologica del territorio, per ridurre la pressione delle attività agricole sugli habitat d'interesse comunitario. La compatibilità tra le pratiche agricole e la gestione della biodiversità è un presupposto indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche in relazione all'importanza che la Direttiva Habitat individua negli habitat seminaturali. Le pratiche agricole tradizionali sono da preferirsi perché strettamente connesse all'unicità e alla identità delle comunità locali. Obiettivo: promuovere delle forme di agricoltura e di allevamento tradizionali e biologiche mediante incentivi economici; instaurare un rapporto con gli operatori che riconduca verso un'agricoltura rispettosa dell'ambiente.</p>	Gen	MA	tutti



17	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	IN	I cambiamenti avvenuti nell'economia rurale negli ultimi tempi favoriscono la diversificazione delle attività agricole che nel sito possono essere integrate da attività d'informazione, educazione ambientale e turismo rurale. Obiettivo: favorire lo sviluppo sostenibile nel sito attraverso la diversificazione delle attività rurali; accrescere la consapevolezza della popolazione locale dell'importanza del sito quale possibile risorsa economica.	Gen	B	tutti
18	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Incentivazione della certificazione della gestione forestale	IN	La certificazione forestale che potrebbe interessare soprattutto le aree forestali limitrofe e vicine il territorio del SIC, può certamente contribuire alla sostenibilità economica della gestione dei boschi e a promuovere lo sviluppo delle filiere economiche a essa collegate. Si prevede lo svolgersi di un evento formativo rivolto agli operatori della Riserva Regionale Lago di Penne, agli amministratori e ai tecnici del comune di Penne e di quelli limitrofi ai territori del SIC, e agli operatori del settore agro-forestale. Il seminario sarà tenuto da tecnici laureati esperti di certificazione forestale che distribuiranno materiale informativo.	Loc	MB	3280 92A0 3240 3290
19	Miglioramento della gestione del SIC	Incentivazione per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici nel SIC	IN	Durante la redazione del PdG è emersa l'esigenza di un maggiore controllo del territorio e di una manutenzione ordinaria per evitare e limitare i fattori di degrado da una fruizione dannosa e/o illegale, ad esempio l'abbandono di rifiuti. In tal modo l'Ente Gestore potrà avvalersi di personale qualificato e/o eventualmente l'azione può prevedere l'incentivazione di micro-imprese. L'azione permette d'incentivare le azioni riguardanti: - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare la sorveglianza; - controllo del territorio con funzione di antibraconaggio; - prevenzione incendi; - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche; - gestione dei servizi turistici; - servizi d'informazione e sensibilizzazione; - corso di formazione per eventuali soggetti economici adibiti al controllo e/o manutenzione.	Gen	MB	tutti
20	Mantenimento dello stato di conservazione	Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento	IN	Si ritiene necessario promuovere e diffondere l'uso di energia proveniente da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico e il solare termico, ad eccezione per l'edilizio, nelle aziende locali. In questo modo si spera di rendere compatibili e sostenibili con le esigenze di conservazione del SIC lo sviluppo del territorio che richiede approvvigionamento energetico.	Gen	M	tutti



21	Mantenimento dello stato di conservazione	Accordi di partenariato per la salvaguardia delle fasce ripariali	IN	Durante l'analisi delle problematiche e delle criticità emerse nella gestione del SIC sono emerse le problematiche derivanti da una gestione discontinua e frammentata delle valenze naturalistiche d'importanza comunitaria, con particolare riferimento agli habitat ripariali. Essendo l'area del SIC distante dal SIC del Gran Sasso pochi km (circa 4 Km) si prevede la costituzione di una fascia continua. Obiettivo: rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie d'interesse comunitario.	Gen	A	tutti
22	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR	Per una maggiore tutela degli habitat è necessario acquisire e migliorare maggiormente le informazioni riguardanti le conoscenze, lo stato di conservazione e le dinamiche degli habitat del SIC, al fine anche di valutare gli effetti della gestione intrapresa con il PdG. Si deve avviare un programma di monitoraggio periodico per ciascun habitat e rilevare la presenza di specie floristiche elencate in Allegato II della Direttiva Habitat, ad oggi non rilevate.	Gen	A	tutti
23	Valutazione dello stato di conservazione	Censimenti di alberi monumentali e/o rari	MR	Il sito comprende alberi monumentali di particolare interesse risulta pertanto importante il loro censimento e la loro conservazione con interventi di tutela diretti. Obiettivo: aggiornare il quadro conoscitivo degli elementi di pregio naturalistico del sito, attraverso la loro mappatura e descrizione	Gen	MA	tutti
24	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio di specie vegetali acquatiche	MR	Attualmente si è verificata una notevole riduzione di tale habitat, in termini di superficie e di specie, essendo anche l'unico habitat segnalato in Abruzzo. Si prevede l'analisi approfondita delle cause che ne hanno facilitato la scomparsa/riduzione negli ultimi anni; la ricostituzione di un habitat raro per la regione Abruzzo con anche produzione di un documento cartaceo d'analisi storiche, floristiche e divulgative.	Loc	A	3150
25	Fruizione turistica sostenibile	Monitoraggio dei flussi turistici	MR	Conoscenza quantitativa e qualitativa dei flussi turistici che possono interessare il SIC, su base annuale, in modo da programmare iniziative di promozione. Aumentare la consapevolezza nelle amministrazioni locali e nelle cittadinanza del valore anche economico del sito.	Gen	B	tutti
26	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Monitoraggio della qualità delle acque	MR	Si ritiene necessario analizzare la qualità delle acque come valore indicativo e fondamentale allo "stato di salute" dell'intero SIC Lago di Penne. La qualità delle acque influenza direttamente la presenza o meno di specie e habitat vegetali e, quindi, della fauna ad essi associata.	Loc	MA	tutti
27	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	PD	L'Ente gestore del sito dovrà attivare necessariamente una collaborazione con diversi soggetti che operano sul territorio, come gli amministratori e i tecnici dei comuni, agricoltori, allevatori, operatori turistici e, in generale, tutti gli operatori interessati al SIC	Gen	B	tutti



28	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di cartellonistica informativa	PD	Il territorio del SIC è provvisto di pannelli informativi e didattici riguardanti la presenza della Riserva Naturale Lago di Penne, ma risulta sfornito d'indicazioni che possano informare correttamente sulla presenza e sulle caratteristiche degli habitat e delle specie d'interesse comunitario in essa presenti. Saranno realizzati nei punti di maggiore criticità per habitat e specie pannelli indicativi sulle esigenze di tutela, sulle norme comportamentali e sulle opportunità di fruizione.	Loc	B	tutti
29	Miglioramento della fruizione del SIC	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC	PD	Le principali arterie di accesso al SIC non sono dotate di indicazioni che segnalino la presenza di un SIC. Aumentare la conservazione del SIC facendo corrispondere ai vincoli di tutela opportunità a sostegno dello sviluppo economico locale.	Loc	B	tutti
30	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC	PD	Perseguire la tutela del sito aumentando la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo e scopo e della popolazione locale, per promuovere comportamenti virtuosi di rispetto consapevole della biodiversità quale risorsa ecologica ed economica. Sostenere una valorizzazione economica del Sito di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze e le strategie di tutela individuate dal Piano di Gestione.	Gen	MB	tutti
31	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di un itinerario tematico sulla vegetazione idrofitica	PD	Attualmente non vi sono azioni che favoriscono la conoscenza di un turismo naturalistico legato alle specie floristiche tipiche degli ambienti umidi. Considerata la delicatezza di tali habitat la creazione di un flusso turistico di tale tipo prevede servizi strettamente di tipo didattico-educativo, indirizzato alle diverse tipologie di fruizione.	Loc	MB	3150 3270
32	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di un itinerario tematico sui boschi del SIC Lago di Penne	PD	Sostenere il regime di tutela del SIC, qualificando l'offerta verso un turismo naturalistico ed escursionistico, che contribuisce alla crescita di una cultura di sviluppo locale sostenibile. L'intervento prevede la realizzazione di itinerari tematici legati agli habitat forestali, per una fruizione naturalistica, didattica e culturale. Pannelli ed eventuali opuscoli informativi dovranno contenere informazioni sull'importanza della tutela degli habitat e delle specie floristiche rivolte alla popolazione e ai turisti e che frequentano il territorio.	Gen	MA	tutti
33	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi	PD	Si prevede la realizzazione di una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei comuni interessati dal SIC Lago di Penne e in quelli limitrofi, inclusa la produzione dei materiali necessari. Verranno prodotti due pacchetti didattici, tra loro correlati, uno destinato agli insegnanti, l'altro dedicato agli studenti, con materiali didattici da utilizzare. Entrambi i pacchetti conterranno: una pubblicazione didattica, contenente tutte quelle informazioni utili rispetto la Rete Natura 2000 e la conservazione della biodiversità; un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC;	Gen	MA	tutti



34	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna informativa e assistenza tecnica per accedere agli incentivi del PSR sulle buone pratiche agricole	PD	specifiche schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti, regolamenti rispetto a comportamenti adeguati per la salvaguardia della natura, spunti per attività didattiche da svolgere	Gen	MA	tutti
35	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC	PD	Si prevede quindi lo svolgimento di una campagna di comunicazione, rivolta agli operatori economici locali, che provvederà ad informare circa l'emanazione dei bandi del PSR Abruzzo 2014-2020 per le diverse linee di finanziamento. Le attività di comunicazione potranno comprendere seminari informativi, diffusione di linee guida e attività di sostegno per la predisposizione delle richieste di finanziamento.	Gen	I	tutti
36	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna di sensibilizzazione per un escursionismo sostenibile	PD	Considerata l'importanza dei siti Natura 2000 e del WEB, quale strumento d'informazione e sensibilizzazione, si prevede la creazione di un sito WEB espressamente dedicato al SIC Lago di Penne, che evidenzia le sue valenze naturalistiche di interesse comunitario, ma anche le strategie di gestione individuate dal PdG, e tutte quelle buone pratiche e norme che possono essere applicate. L'attuale scarsa consapevolezza da parte ad esempio della popolazione locale, operatori ambientali, amministrazioni varie, economici, operatori turistici, della rilevanza a livello europeo e globale della presenza di un sito SIC, può determinare, di contro, comportamenti dannosi per habitat e specie inconsapevoli e/o inutili.	Gen	B	tutti
37	Miglioramento dello stato di conservazione	Estensione dei confini del SIC	IN	Allo stato attuale non si riscontra una incidenza significativa dell'escursionismo sulle valenze naturalistiche di interesse comunitario, perché i rari percorsi sono poco noti e frequentati. Obiettivo futuro è quello di avviare una campagna di attività e sensibilizzazione escursionistica, insieme alla promozione di comportamenti assolutamente rispettosi dell'ambiente naturale.	Gen	A	tutti
38	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Il reticolato idrografico e l'omogeneità geologica e la conseguente colonizzazione di habitat e specie selvatiche richiedono un ampliamento del SIC, in modo da includere e salvaguardare le reali superfici e gli spazi entro cui si rilevano habitat e specie selvatiche elencate in Direttiva. La misura comporta azioni di concertazione tra enti e figure di pubblico interesse e con gli abitanti al fine di responsabilizzare i portatori d'interesse a questa futura azione d'incentivazione. L'azione sarà conclusa con la realizzazione di un opportuno ampliamento del SIC utile alla conservazione e valorizzazione di habitat e specie, vegetali e animali, selvatiche.	Gen	M	tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>
A021	<i>Botaurus stellaris</i>
A024	<i>Ardeola railloides</i>
A026	<i>Egretta garzetta</i>
A027	<i>Egretta alba</i>
A029	<i>Ardea purpurea</i>
A031	<i>Ciconia ciconia</i>
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>
A034	<i>Platalea leucorodia</i>
A072	<i>Pernis ptilorhynchus</i>
A073	<i>Milvus migrans</i>
A074	<i>Milvus milvus</i>
A081	<i>Circus aeruginosus</i>
A084	<i>Circus cyaneus</i>
A091	<i>Aquila cyathus</i>
A094	<i>Pandion haliaetus</i>
A103	<i>Falco peregrinus</i>
A119	<i>Porzana porzana</i>
A127	<i>Gruus grus</i>
A131	<i>Himantopus himantopus</i>
A132	<i>Recurvirostra amoenula</i>
A133	<i>Burhinus oedipus</i>



A166	<i>Tringa glareola</i>
A190	<i>Sterna caspia</i>
A193	<i>Sterna hirundo</i>
A197	<i>Chlidonias niger</i>
A222	<i>Asio flammeus</i>
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>
A229	<i>Alcedo atthis</i>
A231	<i>Coracias garrulus</i>
A238	<i>Dendrocygus medius</i>
A246	<i>Lullula arborea</i>
A272	<i>Luscinia svecica</i>
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A338	<i>Lanius minor</i>

Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1352	<i>Canis lupus</i>	x	x
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	x	x
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	x	
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	x	
A	1167	<i>Triturus cristatus</i>	x	x
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	x	x
I	1078	<i>Callimorpha quadripunctaria</i>	x	



Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi di gestione attiva per la presenza del Lupo (<i>Canis lupus</i>)	IA	Il territorio del SIC si inserisce in un'area vasta in cui il lupo (<i>Canis lupus</i>) è presente in modo stabile. Nelle aree limitrofe al SIC sono presenti attività pastorali, con una tradizionale apprensione, da parte degli allevatori, verso questo carnivoro, in relazione ai danni che può causare al bestiame. Essendo quello del lupo un ritorno, riteniamo utile coniugare le antiche conoscenze e apprensioni verso questo grande carnivoro con i nuovi e sperimentali (progetto pilota) usi e sistemi di prevenzione e difesa passiva dagli attacchi dei grandi carnivori. Obiettivo: favorire la presenza del lupo attraverso la riduzione dei conflitti, tra la specie, i cacciatori, i pastori e tutti quelli che operano nell'area del SIC.	Gen	A	1352
02	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi di gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale	IA	Nella analisi effettuate per la redazione del PdG risulta che il cinghiale può causare danni e tensioni tra i residenti nelle aree vicine al SIC. Si prevede la realizzazione di interventi pilota per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'utilizzo da parte degli agricoltori di sistemi di difesa passiva, quali ad esempio le recinzioni elettrificate. Questi interventi verranno realizzati previa stipula di specifici accordi tra l'Ente Gestore e gli agricoltori, anche ricorrendo all'utilizzo di finanziamenti e contributi resi disponibili dalla Programmazione Comunitaria. Le attività svolte per l'azione comprenderanno: - l'individuazione delle aree agricole da difendere; - la stipula di accordi con i proprietari; - la progettazione degli interventi; - la realizzazione di recinzioni elettrificate e degli altri interventi.	Gen	MA	A224 A338
03	Mantenimento dello stato di conservazione	Interventi per il contenimento della variazione e del minimo di portata idrica del fiume Tavo e della Diga di Penne	IA	La variazione repentina della portata d'acqua della diga e del Tavo comporta numerosi disagi alle specie ittiche, per il crearsi di una situazione asfittica e della pessima qualità delle acque. L'azione prevede l'istituzione di un gruppo di studio e analisi multidisciplinare, composto da professionisti iscritti all'albo ed esperti in materia (in numero massimo di 5), che valuteranno le cause, con indicazione delle soluzioni a breve e lungo termine. Una seconda fase sarà quella di coinvolgere gli enti pubblici implicati nella gestione delle acque, come il Genio Civile, le amministrazioni comunali, il consorzio di Bonifica e l'Ente Gestore della Riserva allo scopo di condividere e partecipare alle soluzioni trovate Obiettivo: ripristino delle specie ittiche d'interesse comunitario.	Gen	A	tutti



04	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Interventi per il recupero della fauna ittica	IA	Analisi per il rilievo della fauna ittica, sulle aste torrentizie e nella diga, con particolare attenzione alle specie non censite rare ed endemiche (esempio trota macrostigma).	Loc	A	1136 1137
05	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli ambienti forestali	IA	<p>I rilievi degli ambienti forestali hanno evidenziato cinture di bosco igrofilo frammentato, formato spesso da modeste superfici, per cui risultano instabili e fragili.</p> <p>Per tutte le superfici forestali è prevista una selvicoltura naturalistica che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero di specie autoctone attraverso il divieto di taglio di tali essenze, arboree e arbustive; - il taglio delle specie esotiche quando si favorisce la rinnovazione di specie autoctone; - la chiusura di percorsi; - la conservazione di alberi, verdi e secchi, con diametri superiori a 30 cm. <p>Obiettivi: miglioramento e stabilizzazione degli ecosistemi forestali ripariali; mantenimento e ripristino della struttura verticale e orizzontale, che favoriscono anche una maggiore idoneità faunistica; presenza e miglioramento delle specie faunistiche forestali più esigenti; estensione delle formazioni arboree e presenza di strutture forestali diversificate (rinnovazione, alberi maturi, secchi, ecc.).</p>	Gen	MA	tutti
06	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti	IA	<p>Interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti, attraverso il diradamento selettivo sulle conifere utilizzate nell'impianto artificiale per favorire la rinnovazione delle specie autoctone.</p> <p>Per recuperare una dinamica naturale sono necessari interventi di diradamento selettivo che favoriscano la rinnovazione delle specie autoctone, ove presenti, a discapito delle conifere utilizzate nell'impianto artificiale. Laddove sono presenti piante di conifere secche o seccagginose non è necessario intervenire, poiché l'evoluzione naturale dei soprassuoli già include la scomparsa delle stesse (conifere esotiche).</p> <p>Obiettivi: aumento del grado di naturalità e, quindi, delle aree naturalizzate; presenza e miglioramento dell'idoneità faunistica lungo le sponde della diga; estensione delle superfici naturalizzate, maggiore presenza di specie autoctone.</p>	Gen	MA	tutti
07	Miglioramento dello stato di conservazione	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	IA	<p>Si prevede la rimozione dei rifiuti attraverso la raccolta manuale. In un'ottica di razionalizzazione delle risorse si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni locali e con i soggetti cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.</p> <p>La presenza di rifiuti è un elemento detrattore rilevante della qualità</p>	Gen	MA	tutti



			ambientale del territorio in termini ambientali, ecologici e paesaggistici e di valorizzazione turistico - ricreativa. Per il recupero della qualità degli habitat e per promuovere questo fattore di criticità che può influire anche sullo stato di conservazione delle specie faunistiche è necessario prevedere la rimozione dei rifiuti e al tempo stesso regolamentare l'accesso di percorsi che attraversano le aste torrentizie del SIC.			
08	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione e uso di biocidi in ambito agro-pastorale	RE	Allo stato attuale non sono vigenti specifici divieti in merito all'utilizzo dei prodotti tossici all'interno del territorio del SIC. Si ritiene opportuno regolamentare l'utilizzo di sostanza biocida nello svolgimento delle attività rurali al fine di ridurre la contaminazione ambientale e tutelare le specie sensibili. Per le aree limitrofe al SIC dovrà essere valutata, caso per caso, la possibilità di adottare pratiche colturali attinenti alla "lotta integrata", oltre a quelle biologiche. Obiettivo: ridurre il rischio di contaminazione ambientale derivante dall'uso di biocidi in ambito agro-pastorale	Loc	A A224 A338 1167 1136
09	Limitazione del disturbo ai danni della specie	Regolamentazione e delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE	Allo stato attuale le condizioni di diffusione di fauna aliene sono particolarmente intense nelle aree aperte e di confine, come quelle ad esempio corrispondenti alle linee dell'Enel che attraversano alcune aree del SIC, o l'eccessiva riduzione della fascia ripariale per le aree agricole del medio corso del Fiume Tavo e del torrente	Gen	MB tutti
10	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolazione e regolamentazione della variazione del dislivello per le acque della diga di Penne	RE	La variazione repentina della portata d'acqua della diga e del Tavo comporta numerosi disagi alle specie ittiche, venendosi a creare una situazione "asfittica", esaltata dalla pessima qualità delle acque. L'azione prevede la formulazione di un regolamento che moderi la dinamica attuale, con repentini e frequenti variazioni del dislivello, compresa la valutazione di un minimo d'acqua utile alla buona sopravvivenza di piante e fauna legate all'ambiente idrico. L'azione prevede il coinvolgimento di enti pubblici implicati nella gestione delle acque, come ad esempio il Genio Civile, le amministrazioni comunali, il consorzio di Bonifica e l'Ente Gestore della Riserva allo scopo di condividere e partecipare alle soluzioni trovate.	Gen	A tutti
11	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione d'impianti di fitodepurazione	IN	Sono state rilevate 45 specie di notevole importanza per la flora, di cui si propone la conservazione ex sito in strutture abilitate e il monitoraggio delle popolazioni ogni 2 o 5 anni. Il vivaio può includere il progetto di un laboratorio di micropropagazione di specie autoctone locali.	Gen	MA 1167
12	Miglioramento dello stato di conservazione	Promozione delle buone pratiche agricole	IN	Il mantenimento della naturalità diffusa del territorio del SIC e delle sue connessioni ecologiche con il territorio circostante richiede che venga effettuata la gestione delle aree seminaturali, da parte dei proprietari, nel rispetto degli elementi di naturalità più significativi. L'azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree	Gen	MA 1167 A224 A338



13	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero e mantenimento della diversità del paesaggio agricolo	IN	<p>seminaturali riterranno di voler assumere per una gestione sostenibile del territorio loro competente, in modo da contribuire attivamente al consenso e alla gestione dei valori naturalistici del SIC.</p> <p>Il mantenimento della funzione ecologica degli spazi seminaturali richiede l'impegno da parte degli operatori del settore di applicare buone pratiche nella gestione del territorio, tra queste ricordiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento delle colture arborate, come ad esempio frutteti, oliveti, querceti, salici ecc. - mantenimento di fasce di vegetazione erbacea-arbustiva, incolta, tra aree contigue di coltivi o lateralmente ai fossi d'acqua; - incentivazione dell'uso di semi biologici e non conciaati; - incentivazione nelle realizzazioni degli orti domestici con semi tramandati e pratiche tradizionali; - promozioni e incentivazioni per agricoltori che riproducono, risanano e coltivano il germoplasma agricolo conservato negli orti botanici, in particolare nell'Orto Botanico di Penne; - promozioni per la produzione di cereali minori o a semina primaverile recuperati nel territorio regionale (farro solina, grano marzuolo, ecc.). <p>Questa azione finanziaria quindi gli operatori che s'impegneranno ad applicare una o più buone pratiche. Gli ambienti seminaturali interessano anche le aree marginali e limitrofe del sito, per cui questa azione risulta importante per il mantenimento della loro continuità ecologica con le aree circostanti. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione dei pagamenti agro-ambientali da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione delle azioni funzionali al rispetto degli impegni presi dai beneficiari.</p> <p>Le specie selvatiche del Sic sconfinano tutte, in diverso modo, con le aree agricole limitrofe al SIC, per cui il recupero e il mantenimento della loro naturalità diffusa è fondamentale per il mantenimento della continuità ecologica del territorio, per ridurre la pressione delle attività agricole sugli habitat d'interesse comunitario e per assicurare habitat idonei alle specie faunistiche d'interesse comunitario tipiche degli ambienti di margine.</p> <p>Le azioni riguardano l'emanazione di bandi e l'erogazione di contributi e incentivi agli agricoltori all'interno del SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio. Come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento e recupero dei fossi, degli alvei, linee di scoli e fasce ripariali; - mantenimento e recupero di elementi del paesaggio a elevata valenza 	Gen	A	1167 A224 A338
----	--	--	----	--	-----	---	----------------------



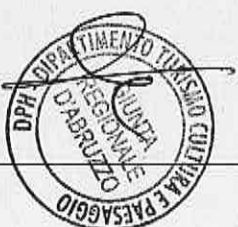
			ecologica quali siepi e filari, macchioni e alberi sparsi, nuclei di vegetazione naturale, ecc.;			
14	Mantenimento dello stato di conservazione	Indennizzi agli operatori agro-pastorali per i danni causati dal lupo (<i>Canis lupus</i>)	IN	Questo carnivoro può causare danni agli allevatori, generando conflitti che possono portare ad uccisioni illegali e a pratiche di estrema criticità per numerose specie faunistiche, prima tra tutte l'uso di bocconi avvelenati. Si ritiene quindi necessario dimostrare agli operatori agro-pastorali la massima attenzione per la problematica, attivando procedure di indennizzo da parte della Regione Abruzzo di eventuali danni causati dalla specie.	Loc	MB 1352
15	Mantenimento dello stato di conservazione	Accordi di partenariato per la salvaguardia delle fasce ripariali	IN	Durante l'analisi delle problematiche e delle criticità emerse nella gestione del SIC sono emerse le problematiche derivanti da una gestione discontinua e frammentata delle valenze naturalistiche d'importanza comunitaria, con particolare riferimento agli habitat ripariali. Essendo l'area del SIC distante dal SIC del Gran Sasso pochi km (circa 4 Km) si prevede la costituzione di una fascia continua. Obiettivo: rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie d'interesse comunitario.	Gen	A tutti
16	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio di anfibi e rettili d'interesse comunitario	MR	Le indagini in campo svolte nell'ambito del PdG hanno consentito di confermare la presenza nel SIC di <i>Triturus carnifex</i> e anche di altri importanti specie di anfibi e rettili che andrebbero inseriti nella scheda SIC, le cui presenze sono, allo stato attuale delle conoscenze, probabilmente sottovalutate. La conservazione delle specie dipende direttamente dall'alterazione della qualità delle acque e dalla mancanza di piccole e medie raccolte d'acqua permanenti. Infine fondamentali sono anche tutte quelle opere di sensibilizzazione e informazione naturalistica, realizzati con pannelli esplicativi e tabelle illustrate.	Gen	A 1167
17	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio del Lupo	MR	L'azione è rivolta principalmente al lupo ma può riguardare anche il capriolo (<i>Capreolus capreolus</i>), specie di cui è stata riscontrata la presenza nel SIC, per il loro importante ruolo di risorsa trofica per il carnivoro. Il monitoraggio sul lupo, specie elencata in Allegato I della Direttiva habitat, dovrà essere finalizzato a confermare la presenza nel tempo e a rilevare eventuali insediamenti stabili, al fine di rendere possibili azioni di tutela, anche di tipo preventivo. Le popolazioni delle altre specie di	Loc	A 1352



18	Valutazione dello stato di conservazione	Studio e monitoraggio dei Chiroteri d'interesse comunitario	MR	<p>mammiferi hanno rilevanza per il mantenimento della naturalità complessiva del sito, per la conservazione degli habitat che li ospitano e la messa in opera delle strategie di gestione</p> <p>I dati raccolti nell'ambito del PdG dovranno essere approfonditi per quanto riguarda il chiroterro fauna, data l'attuale tendenza generale dei chiroteri al declino numerico. Infatti è noto che le popolazioni di chiroteri tendono a rarefarsi costantemente con seri rischi d'estinzione quando i loro parametri ambientali vengono anche minimamente alterati. Quindi, è fondamentale acquisire un quadro conoscitivo esaustivo su queste specie per identificare eventuali misure di gestione necessarie alla loro tutela.</p>	Loc	A	1308
19	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio delle specie di uccelli d'interesse comunitario	MR	<p>Dal 1987, anno in cui veniva istituita la Riserva regionale Lago di Penne, ove veniva ribadito definitivamente il divieto di caccia, iniziava un incremento sia qualitativo sia quantitativo dell'avifauna, cui si aggiungono azioni di restauro ambientale che hanno infine consentito a nuove specie di incrementare le rispettive popolazioni e di sostare in periodi più a lungo per la tranquillità garantita oltretutto dal personale di vigilanza della riserva. Anche per gli uccelli migratori rappresenta un importante tassello del più articolato mosaico delle aree umide mediterranee dove una fauna rara e spesso minacciata dall'estinzione può trovare un'oasi di tranquillità e di rifugio. Le indagini svolte nell'ambito del PdG hanno riconfermato la presenza di molte specie d'interesse comunitario, associate al paesaggio rurale e alle zone umide.</p> <p>Migliorare il livello di conoscenza delle popolazioni degli uccelli d'interesse comunitario presenti nel sito e del loro stato di conservazione, al fine di adeguare le modalità gestionali alle loro esigenze ecologiche e di tutela.</p> <p>L'azione consiste in un programma di monitoraggio che interesserà le aree umide e rurali del sito. Le indagini saranno svolte applicando opportuni protocolli di campionamento e in particolare il metodo dei punti di ascolto. I campionamenti saranno effettuati preferibilmente durante il periodo riproduttivo delle specie, indicativamente tra aprile e giugno. In generale l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presenza delle specie; - la consistenza numerica delle popolazioni; - il successo riproduttivo delle specie; - la localizzazione dei siti di riproduzione. <p>Obiettivo: miglioramento del quadro conoscitivo, valutazione dell'evoluzione delle popolazioni, mappatura dei siti delle specie, relazioni tecniche periodiche.</p>	Loc	MB	A023 A022 A021 A024 A026 A027 A029 A031 A032 A034 A072 A073 A073 A081 A082 A084 A091 A094 A103 A119 A127 A131 A132 A133 A166 A190 A193 A197 A222 A224



					A229 A231 A238 A246 A272 A293 A338 A339
20	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e controllo del randagismo	MR	La presenza di cani vaganti nel sito costituisce un fattore limitante e di rischio per numerose specie faunistiche d'interesse comunitario tra cui il lupo.	Loc MB 1352
21	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei pesci di interesse comunitario	PD	Nel sito sono presenti specie di pesci elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat, ma per esse non sono disponibili dati per valutare le reali tendenze nel tempo delle popolazioni. Migliorare il livello di conoscenza delle popolazioni di pesci di interesse comunitario presenti nel sito e del loro stato di conservazione, al fine di adeguare le modalità gestionali alle loro esigenze ecologiche e di tutela	Loc A 1138 1136
22	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di un itinerario tematico sui boschi del SIC Lago di Penne	PD	Sostenere il regime di tutela del SIC, qualificando l'offerta verso un turismo naturalistico ed escursionistico, che contribuisce alla crescita di una cultura di sviluppo locale sostenibile. L'intervento prevede la realizzazione di itinerari tematici legati agli ambienti forestali frequentati dalla fauna selvatica al fine di ottenere una fruizione naturalistica, didattica e culturale. Tabelle ed eventuali opuscoli informativi dovranno contenere informazioni sull'importanza della tutela degli habitat e delle specie floristiche rivolte alla popolazione e ai turisti e che frequentano il territorio.	Gen A tutti
23	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi	PD	Si prevede la realizzazione di una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei comuni interessati dal SIC Lago di Penne e in quelli limitrofi, inclusa la produzione dei materiali necessari. Verranno prodotti due pacchetti didattici, tra loro correlati, uno destinato agli insegnanti, l'altro dedicato agli studenti, con materiali didattici da utilizzare. Entrambi i pacchetti conterranno: una pubblicazione didattica, contenente tutte quelle informazioni utili rispetto la Rete Natura 2000 e la conservazione della biodiversità; un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC; specifiche schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti, regolamenti rispetto a comportamenti adeguati per la salvaguardia della natura, spunti per attività didattiche da svolgere	Gen MA tutti
24	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna d'informazione sulle modalità di	PD	Il sito è interessato dalla presenza del Lupo, che evoca e, a volte, provoca danni agli allevatori locali. Pertanto si ritiene necessaria una attività di informazione preventiva che abiti i residenti, in particolare gli allevatori,	Gen A tutti



		gestione delle attività antropiche in presenza del lupo (<i>Canis lupus</i>)		alla convivenza con questa specie e scongiuri il verificarsi di atti di bracconaggio e d'inutili avversioni. Obiettivo: ridurre il conflitto esistente tra gli operatori ambientali, come ad esempio quelli agro-pastorali, i cacciatori e la popolazione di lupo			
25	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna di educazione e sensibilizzazione per la fauna ittica da conservare	PD	Allo stato attuale non si ha una conoscenza reale delle specie ittiche che vivono nel sic, in particolare è necessario avviare una campagna di sensibilizzazione e conoscenza verso la trota macrostigma Obiettivo: miglioramento dello stato di conservazione di specie ittiche del SIC grazie all'adozione di comportamenti rispettosi delle loro esigenze di tutela da parte di coloro che la frequentano	Loc	A	1138 1136
26	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Campagna di sensibilizzazione per un escursionismo sostenibile	PD	Allo stato attuale non si riscontra una incidenza significativa dell'escursionismo sulle valenze naturalistiche di interesse comunitario, perché i rari percorsi sono poco noti e frequentati. Obiettivo futuro è quello di avviare una campagna di attività e sensibilizzazione escursionistica, insieme alla promozione di comportamenti assolutamente rispettosi dell'ambiente naturale	Gen	MA	tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

